SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:* **NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **NAZIONALE** **1^**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ALLA RISCOPERTA DEL PATRIMONIO DELLA CALABRIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE **D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

La Calabria vanta un ricco e variegato patrimonio artistico, storico e culturale, frutto dell'avvicendarsi di popoli e tradizioni che hanno influenzato gli usi e i costumi ancora profondamente vivi in questa terra. L'origine del nome *Calabria* è da ricollegare alla radice preromana *cal-/cala* o *calabra-/galabra-*, che compare anche in termini quali *calaverna* , *calabrosa* e *calabria*, nome comune della pernice di monte (*Lagopus muta*) che significherebbe roccia, concrezione calcarea o ghiacciata. Il basamento della regione è costituito, infatti, principalmente da rocce cristalline e metamorfiche di età Paleozoica, coperte dai successivi sedimenti principalmente Neogenici.

Le più antiche testimonianze giunte fino a noi risalgono alla dominazione greca durante la quale la Calabria, come parte della Magna Grecia, ha costituito un importante crocevia dal punto di vista economico, commerciale, politico e culturale. Ne sono un esempio le affascinanti mura greche ancora oggi ammirabili sul lungomare di Reggio Calabria e l'antica strada principale di Locri Epizefiri.

Il susseguirsi di dominazioni diverse nel corso della storia ha lasciato il segno in questa regione; ovunque pullula di siti archeologici. A partire dalla fine del XIX secolo sono stati riportati alla luce quantità di reperti e di opere d'arte per le quali si rece necessario disporre di musei atti alla loro conservazione. Oggi la Calabria vanta 5 gradi musei nazionali, una dozzina di musei statali e tanti altri musei civici e diocesani. Indubbiamente, tra questi "beni" il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, (noto anche come "palazzo Piacentini") rappresenta uno storico ed importante ente di conservazione della cultura italiana, in possesso di una delle più ragguardevoli collezioni di reperti provenienti dalla Magna Grecia; tra le tante opere, i Bronzi di Riace.

Altre testimonianze storiche sono i castelli, fortezze, manieri, torri e fortificazioni dislocati in tutto il territorio regionale. Quelli più rappresentativi e visitati sono il Castello Aragonese di Reggio Calabria e il Castello -Teatro di Gioiosa Jonica.

Con il presente progetto si vuole riscoprire un territorio non attraverso una azione fine a sé stessa, bensì con la consapevolezza che la riscoperta del patrimonio locale debba essere compresa nel contesto più ampio di uno sviluppo sostenibile a medio e lungo termine. In quest'ottica l'approccio che qui si propone è volto alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, così da assicurare le migliori condizioni per la salvaguardia, accessibilità e fruizione del patrimonio. Queste azioni, a loro volta, dovranno costituire il primo passo verso uno sviluppo socio-economico duraturo.

Nell'attuazione del progetto sono coinvolte n. 12 Associazione Pro Loco della provincia di Cosenza, n.17 della Provincia di Reggio Calabria, nonché il Comitato Regionale Unpli Calabria e i due Comitati Provinciali Unpli di Cosenza e Reggio Calabria (vedi allegata tabella).

N°	*Comune*	*Provincia*	*Sedi di attuazione*
1	Aiello Calabro	CS	Pro Loco Aiello Calabro
2	Carpanzano	CS	Pro Loco Carpanzano
3	Castrovillari	CS	Pro Loco Castrovillari
4	Longobucco	CS	Pro Loco Longobucchese
5	Piane Crati	CS	Pro Loco Piane Crati
6	Rende	CS	Pro Loco Rende
7	Rossano	CS	Pro Loco Rossano
8	San Fili	CS	Pro Loco San Fili
9	San Giorgio Albanese	CS	Pro Loco San Giorgio Albanese
10	San Lucido	CS	Pro Loco San Lucido
11	San Sosti	CS	Pro Loco San Sosti
12	Sant'Agata di Esaro	CS	Pro Loco Sant'Agata di Esaro
13	Africo	RC	Pro Loco Africo
14	Bianco	RC	Pro Loco Bianco
15	Ciminà	RC	Pro Loco Ciminà
16	Cittanova	RC	Pro Loco Cittanova
17	Condofuri	RC	Pro Loco Condofuri
18	Gioia Tauro	RC	Pro Loco Gioia Tauro
19	Gioiosa Jonica	RC	Pro Loco Gioiosa Jonica
20	Mammola	RC	Pro Loco Mammola
21	Marina di Gioiosa Jonica	RC	Pro Loco per Gioiosa Marina
22	Melicucco	RC	Pro Loco Melicucco
23	Motta San Giovanni	RC	Pro Loco Motta San Giovanni (Lazzaro)
24	Palmi	RC	Pro Loco Palmi
25	Reggio Calabria	RC	Pro Loco Reggio Calabria "San Salvatore"
26	Samo	RC	Pro Loco Samo
27	San Giorgio Morgeto	RC	Pro Loco Morgetia
28	Scilla	RC	Pro Loco Scilla
29	Siderno	RC	Pro Loco Siderno
30	Cosenza	CS	Comitato Regionale UNPLI Calabria
31	Rogliano	CS	Comitato Provinciale UNPLI Cosenza
32	San Giorgio Morgeto	RC	Comitato Provinciale UNPLI Reggio Calabria

Tab.1 – Dati- Pro Loco/Comuni di progetto

CONTESTO TERRITORIALE

L'area coinvolta nel presente progetto coinvolge in maniera equilibrata le due province calabre di Cosenza e Reggio Calabria.

Al fine di presentare un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui ci si propone di intervenire, è stata utilizzata per ciascun comune coinvolto una Scheda Informativa 2016 predisposta dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile e compilata dalle singole Pro Loco, nonché canali nazionali e regionali (come l'ISTAT, la Camera di Commercio, Comuni, Province e altri) e, infine, studi, ricerche e report frutto dei precedenti progetti di servizio civile per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

Provincia di Cosenza

la provincia di Cosenza, situata al nord della regione, partecipa al presente progetto con 12 Pro Loco distribuite in altrettanti comuni, a cui si aggiungono il Comitato Provinciale UNPLI Cosenza ed il Comitato Regionale UNPLI Calabria, per un totale di 14 comuni coinvolti nel progetto. Fattori storici e socio-economici, nonché la struttura impervia del territorio, con la presenza ravvicinata di mare a montagna, fanno sì che la provincia sia puntellata da paesi di piccole dimensioni che conservano usi, costumi e lingua peculiari, sapori, riti sacri e profani.

Dal punto di vista geografico, la provincia in esame copre tutto il nord della Calabria, un territorio piuttosto esteso (6.649,96 km^2) compreso tra due Parchi Nazionali, quello del Pollino a nord e quello della Sila a sud. Si tratta di un territorio in prevalenza montuoso e collinare, sebbene non manchino valli e zone pianeggianti come quella costituita dalla Piana di Sibari. A sud, l'altopiano della Sila raggiunge quasi i 2000 m, mentre tutto il territorio è attraversato da torrenti e fiumi. A questo proposito è da ricordare il Crati, il fiume con il bacino maggiore di tutta la regione, si snoda interamente nella provincia in esame.

In particolare, destinatari del presente progetto sono i seguenti comuni, di cui vengono riportate le informazioni salienti:

AIELLO CALABRO: comune di 1.729 abitanti situato sulla Catena Costiera dell'Appennino calabro. Di origine antica, l'abitato è importante dal punto di vista turistico per la sua storia e per gli esempi di arte rinascimentale presenti sul suo territorio. Le risorse economiche sono incentrate sul settore primario.
CARPANZANO: con 255 abitanti è uno dei centri meno popolati dell'intera regione. L'abitato si trova sulla media valle del fiume Savuto, in una zona in cui le principali risorse sono quelle agricole. Sono presenti edifici di interesse turistico.
CASTROVILLARI: comune tra i più popolati della provincia, con 22.240 abitanti. Situato all'estremo nord della regione, su uno sperone tra due fiumi, l'abitato ha conosciuto diverse dominazioni nel corso della sua storia, di cui restano diverse tracce nel patrimonio visibile oggi. La sua economia si basa sull'agricoltura affiancata da un settore industriale oggi meno sviluppato che in passato.
COSENZA: capoluogo dell'omonima provincia, con i suoi 67.546 abitanti è anche il comune più popolato tra quelli che partecipano al presente progetto. Adagiata in una vallata posta tra l'altopiano della Sila e la Catena Costiera, Cosenza fu fondata nel IV secolo a.C. dai bruzi. Nel corso della sua lunga storia ha conosciuto la dominazione, fra gli altri, di romani, goti, normanni e spagnoli. La sua economia, oltre al settore primario, riserva un ruolo non trascurabile al turismo grazie, oltre che al patrimonio locale, alla vicinanza con le stazioni sciistiche della Sila.

LONGOBUCCO: comune di 3.183 abitanti, sorge tra le pendici boscose della Sila Greca a ben 784 m. s.l.m. Di origine medievale, il centro presenta edifici in stile barocco e manufatti d'interesse artistico. L'economia, come nella maggior parte dei comuni qui in esame, vede al primo posto il settore primario.

PIANE CRATI: comune di 1.423 abitanti posto nell'alta valle del fiume Crati, alle pendici della Sila. Sorto nel IX secolo a seguito dell'invasione saracena di Cosenza, agli inizi del XX fu distrutto e ricostruito a causa di un forte sisma. Ha conosciuto una notevole emigrazione nel secondo dopoguerra. Sviluppato il settore ortofrutticolo. Sono presenti edifici di interesse turistico.

RENDE: con 35.338 abitanti è uno dei centri maggiori della provincia. Situato a nord-ovest di Cosenza, Rende ebbe un ruolo importante in epoca aragonese. Molti sono gli edifici e le opere di interesse turistico. Accanto all'antico borgo, Rende presenta nuovi quartieri che negli ultimi hanno sono stati protagonisti di un forte processo di modernizzazione.

ROGLIANO: comune di 5.637 abitanti, è il centro maggiore della valle del fiume Savuto, situato a 660 m. s.l.m. Di probabili origini preromane, il centro ha avuto una storia non sempre facile. Non trascurabile è tuttora l'apporto dell'agricoltura, mentre l'artigianato è ancora vitale. Molti sono gli edifici di interesse turistico, tra cui spiccano le chiese.

ROSSANO: posto a breve distanza dalla costa ionica, il comune conta ben 36.842 abitanti. Di origine romana, nonostante abbia subito gravi danni a causa di un terremoto nel XIX secolo, presenta ancora oggi un ricco patrimonio storico-artistico nonché gastronomico. L'economia del territorio si basa sulla produzione di olio, liquirizia, su alcune lavorazioni industriali e su un turismo sia artistico che balneare.

SAN FILI: conta 2.719 abitanti, confina con Rende, San Lucido, Paola, San Vincenzo La Costa. Sembra che il nome derivi dalla nobile famiglia Sanfelice di origine normanna che durante il secolo XI partecipò all'eredità del conte di Montalto. L'economia è legata prevalentemente alla coltivazione di castagne, olive e fichi.

SAN GIORGIO ALBANESE: è un comune di 1.432 abitanti, sito sul versante settentrionale della Sila Greca. Il piccolo centro gode di uno dei panorami più affascinanti della Calabria settentrionale: da una parte le cime della catena montuosa del Pollino, dall'altra il mare Jonio con le sue splendide spiagge. L'economia è legata all'attività agricola e all'artigianato.

SAN LUCIDO: è un piccolo comune sulla costa tirrenica, che sorge a 56 m. s.l.m e conta una popolazione di 6.047 abitanti. Il turismo è particolarmente legato alla presenza di importanti ruderi storici e alla tradizione enogastronomica legata alla raccolta del tufo bianco, del fico d'india e dei capperi che crescono naturalmente.

SAN SOSTI: è un comune di 2.185 abitanti che si è sviluppato sulla cima collinare che si estende fino alla catena montuosa del Pollino. Il suo territorio è bagnato dalle acque di due fiumi: l'Esaro ed il Rosa, che ne hanno tradizionalmente condizionato le attività umane facendo sì che si sviluppasse, una naturale vocazione agricola.

SANT'AGATA DI ESARO: è un comune di 1.890 abitanti, sorge su una rupe ed è circondata da catene montuose dell'Appennino Calabrese. Il comune è molto conosciuto e apprezzato per le antiche ricette gastronomiche: fritture tipiche, maccheroni ai ferri, polpette con pane di mais, salumi, per il tipico Carnevale santagatese e per i suoi itinerari turistici.

Provincia di Reggio Calabria

(dal 2016 Città Metropolitana di Reggio Calabria)

La provincia di Reggio Calabria, ricca di tracce legate al suo passato di crocevia tra i popoli del Mediterraneo, partecipa al presente progetto di Servizio Civile con 17 Pro Loco distribuite in altrettanti comuni, a cui si aggiunge il Comitato Provinciale UNPLI Reggio Calabria. La conformazione del territorio, caratterizzato da una stretta fascia costiera antistante un entroterra particolarmente impervio, ha per secoli influenzato lo sviluppo e l'identità culturale di quest'area: la difficoltà dei collegamenti unita al passaggio di diversi popoli ne hanno fatto una vera e propria isola culturale. Per lunghi anni popoli tra loro molto diversi come greci, arabi ed ebrei stabilirono in quest'angolo contadino e pastorale della Calabria meridionale una convivenza pacifica le cui molteplici tracce sono tuttora presenti nelle diverse manifestazioni della cultura locale.

Dal punto di vista geografico, la provincia in esame presenta una grandissima varietà di caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche. Collocata al centro del Mar Mediterraneo, si tratta della provincia più meridionale di tutta la penisola italiana, situata sulla punta de cosiddetto "stivale". Il suo territorio è quasi interamente circondato dal mare, stretto tra il Tirreno e lo Jonio.

Nonostante la diversità di paesaggi che si susseguono e la prevalenza di monti ed altipiani, le spiagge rimangono ampie ed accoglienti. In contrasto con la fascia costiera, l'entroterra si caratterizza per la presenza di rilievi di vario tipo. Tra di essi spicca il massiccio dell'Aspromonte, il cui omonimo parco nazionale è interamente compreso nel territorio provinciale e la cui cima maggiore raggiunge i 1.956 m. Dai diversi rilievi dell'interno si generano poi numerosi torrenti e fiumare che accompagnano il digradare delle montagne verso la zona costiera attraverso sentieri e prati primaverili di rara bellezza. L'unico territorio pianeggiante presente nella provincia è la Piana di Gioia Tauro, di fronte al Tirreno, conosciuta come *'a chjana*.

I comuni della provincia coinvolti nel progetto "Alla riscoperta del patrimonio della Calabria" sono quelli sotto riportati:

AFRICO: è un comune di 3.075 abitanti che sorge in una posizione incantevole a soli 13 m. s.l.m. L'economia si basa sull'agricoltura e sulla produzione di manufatti in cemento. Il turismo oggi non è sfruttato sebbene vi siano enormi potenzialità, favorite dalle condizioni climatiche.
BIANCO: è un comune di 4.273 abitanti che prende il suo nome dalle colline argillose dal tipico colore bianco. Sorto nel medioevo su un preesistente abitato, il centro è situato sul territorio della Locride e l'agricoltura è il settore economico più sviluppato. Interessanti le rovine di Bianco Vecchio.
CIMINA': comune di 568 abitanti, l'origine toponomastica del paese si fa risalire al greco *kyminà*, κύμινα, ossia luogo dove cresce in abbondanza il cumino, pianta dalle proprietà mediche e culinarie, usata per la conservazione dei cibi e per produrre un liquore chiamato "Kumeel".
CITTANOVA: conta 10.410 abitanti, si trova ai piedi dell'Aspromonte e domina la piana di Gioia Tauro. L'economia si basa prevalentemente sulle risorse agricole con la coltivazione di olive, cereali, ortaggi e agrumi. A seguire, un altro settore economico importante è quello industriale, in particolare nella produzione di macchine per l'agricoltura.
CONDOFURI: è un comune di 5.113 abitanti, caratterizzato da un territorio complesso e ricco di storia. Una delle tradizioni più importanti è quella della tarantella grecanica, danza tradizionale che affonda le sue radici nell'antichità. L'artigianato è il settore economico prevalente.

GIOIA TAURO: è un comune di 19.864 abitanti che si estende sulla Piana omonima. È un importante centro agricolo, commerciale e industriale che registra anche un notevole commercio marittimo. Nei pressi della cittadina è stata ritrovata una necropoli ellenica del VII-VI secolo a.C.

GIOIOSA JONICA: comune di 7.181 abitanti, è situato nel cuore della Locride, a metà strada tra Reggio Calabria e Catanzaro. L'abitato ha una struttura caratteristica a tre borghi. L'economia si basa prevalentemente sul settore primario.

MAMMOLA: è un piccolo centro che conta 2.847 abitanti. Caratterizzato da un fronte costiero a forma d'arco, il territorio è chiuso alle spalle dalla dorsale aspromontana. La sua forza economica deriva dall'agricoltura e dal commercio.

MARINA DI GIOIOSA JONICA: comune italiano di 6.625 abitanti. Splendido e superbo centro ricettivo della Locride, è un punto di riferimento turistico-balneare per migliaia di turisti che ogni anno affollano la sua spiaggia.

MELICUCCO: comune di 5.101 abitanti, si trova piedi dei rilievi collinari che costeggiano la Piana di Gioia Tauro, a circa 165 m. s.l.m. L'economia del paese è prevalentemente agricola, basata sulla produzione dell'olio di oliva e degli agrumi.

MOTTA SAN GIOVANNI: è un comune di 6.208 abitanti il cui nome ha origine dalla voce "motta", cioè piccola altura naturalmente munita. Da sempre, il centro è famoso per la lavorazione artigianale della pietra reggina, una roccia calcarea estratta principalmente nelle cave di contrada Sarto e che rappresenta la forza economica predominante del territorio.

PALMI: è una cittadina rivierasca di 18.930 abitanti, situata nella parte nord-occidentale della provincia, sul golfo di Gioia Tauro, a ridosso del Monte Sant'Elia. Lungo la costa, il territorio è arricchito da spiagge lucenti e da grotte marine, costiere e da scogli. A Palmi si registra un interessante flusso turistico, favorito dal paesaggio e dalle riserve naturalistiche.

REGGIO CALABRIA: comune di 183.035 abitanti posto sulla costa orientale dello Stretto di Messina, è il capoluogo dell'omonima città Metropolitana. Nel corso della sua storia è stata oggetto di diverse dominazioni. Oggi è sede di uno tra i più importanti musei archeologici dedicati alla Magna Grecia dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace.

SAMO: è un piccolo borgo di 809 abitanti posto sul versante orientale dell'Aspromonte. Il centro ha cambiato più volte nome nel corso della sua storia ed ha riportato gravi danni a causa del violento terremoto del 1908. L'economia si basa soprattutto sul settore primario.

SAN GIORGIO MORGETO: è un centro di 3.058 abitanti, posto all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Particolarmente noto per i diversificati percorsi naturalistici e urbani, è anche conosciuto per le tradizionali lavorazioni artigianali.

SCILLA: è un comune di 4.964 abitanti. È una località turistica e balneare, considerata uno dei borghi più suggestivi e belli d'Italia. L'economia è da secoli legata alla pesca del pesce spada, attività praticata sia dal punto di vista agonistico che per il commercio. A Scilla, inoltre, il turismo è in costante crescita in ragione delle bellezze paesaggistiche, architettoniche e culinarie.

SIDERNO: è un comune di 18.191 abitanti, situato su una collina che si è sviluppata a ridosso della Costa dei Gelsomini. Attualmente, Siderno Marina rappresenta il polo economico della città in ragione del commercio e del flusso turistico in crescita.

DATI DEMOGRAFICI

Provincia di Cosenza

Dal punto di vista demografico, i centri più popolosi del territorio in esame, oltre alla città di Cosenza, sono Castrovillari, Rende e Rossano. La tendenza alla riduzione demografica è evidente soprattutto nei piccoli centri, situati in larga parte nell'entroterra, luogo caratterizzato da minori opportunità lavorative e minore disponibilità di servizi per la popolazione. Così Carpanzano, il comune con meno abitanti tra quelli qui in esame, è stato protagonista di una consistente riduzione della popolazione, con picchi fino al -6% annuale nel corso dello scorso decennio. Grandi comuni come Castrovillari, invece, sebbene situati nell'entroterra, sono andati incontro ad una diminuzione meno importante del numero degli abitanti.

Per un quadro più ampio, la tabella 2 mostra, oltre al numero dei residenti per ciascun comune coinvolto nel progetto, anche la distribuzione della popolazione per età e la presenza di stranieri. Per quanto riguarda questi ultimi, nell'area progetto si registra una percentuale media del 4,7% provenienti prevalentemente dalla Romania (41,7%); a seguire, Marocco (9,8%) e Bulgaria (6,4%) .

N.	Comune	Residenti	Superficie km^2	Densità ab/km^2	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %
1	Aiello Calabro	1.729	38,56	44,8	8,6	63,7	27,7	2,0
2	Carpanzano	255	14,32	17,8	4,3	49,8	45,9	1,2
3	Castrovillari	22.240	130,18	170,8	12,7	65,9	21,4	4,0
4	Cosenza	67.546	37,24	1.813,8	11,9	64,8	23,3	5,4
5	Longobucco	3.183	210,35	15,1	10,2	61,9	27,9	2,2
6	Piane Crati	1.423	2,28	624,1	13,3	66,1	20,6	0,9
7	Rende	35.338	54,79	645,0	12,6	68,5	18,9	4,5
8	Rogliano	5.637	41,36	136,3	12,6	65,5	21,9	2,0
9	Rossano	36.842	149,43	246,6	14,3	69,4	16,3	10,4
10	San Fili	2.719	20,79	130,8	14,5	65,9	19,6	2,1
11	San Giorgio Albanese	1.432	22,63	63,3	10,3	60,6	29,1	3,9
12	San Lucido	6.047	27,20	222,3	12,3	65,8	21,9	3,8
13	San Sosti	2.185	43,54	50,2	10,8	62,8	26,4	5,1
14	Sant'Agata Di Esaro	1.890	47,21	40,0	11,7	62,8	25,5	1,4
		TOTALE 188.466	**TOTALE 839,88**	**Media 301,49**	**Media 11,4**	**Media 63,8**	**Media 24,7**	**Media 3,5**

Tab.2- dati Istat al 31 dicembre 2016

Provincia di Reggio Calabria

(città Metropolitana di Reggio Calabria)

L'evidente contrasto tra l'entroterra e la fascia costiera di questa provincia si rispecchia nella distribuzione della popolazione. Se per secoli l'impervio territorio interno ha costituito una barriera protettiva contro l'esterno per le diverse popolazioni e culture insediatevisi, nel corso dell'ultimo dopoguerra si è andati incontro ad una autentica rivoluzione demografica. La secolare staticità nella distribuzione degli abitanti, sparsi sul territorio in quelle che, pur chiamate "città", non erano altro che grandi "paesoni", è andata incontro ad una forte ridistribuzione territoriale e a un contemporaneo calo della popolazione stessa. Mentre il primo fenomeno ha interessato soprattutto lo spostamento degli abitanti dall'entroterra verso le zone costiere, con la nascita delle varie "marine", il secondo, strettamente collegato al primo, ha visto un evidente calo demografico nei piccoli centri interni. In questi ultimi, infatti, le opportunità lavorative e la disponibilità di servizi alle persone sono ridotte e spiegano in parte come, al contrario, soli i centri più importanti registrino un incremento della popolazione residente.

Come per la provincia di Cosenza, inseriamo sotto una tabella con i dati demografici salienti relativi al territorio in esame. Attraverso tali dati si registra una popolazione media (escludendo Reggio Calabria) al di sotto dei 20.00 abitanti e con due paesi al di sotto di 1.000 (Ciminà e Samo).

Per quanto riguarda gli stranieri sono presente nel territorio di progetto nella misura del 5,7%. La provenienza maggiore è dalla Romania (29,1%), seguono Marocco (15,1%) e India (11,4%).

N.	Comune	Residenti	Superficie km^2	Densità ab/km^2	0- 14 anni %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %
1	Africo	3.075	51,02	60,3	15,9	66,1	18,0	1,3
2	Bianco	4.273	31,67	134,9	15,3	64,2	20,5	6,2
3	Ciminà	568	48,77	11,6	10,9	60,9	28,2	2,3
4	Cittanova	10.410	61,82	168,4	14,6	65,9	19,6	7,3
5	Condofuri	5.113	58,53	87,4	12,7	65,8	21,5	8,0
6	Gioia Tauro	19.864	38,99	509,5	16,9	67,0	16,1	7,0
7	Gioiosa Jonica	7.181	35,99	199,5	16,9	65,8	17,2	5,6
8	Mammola	2.847	80,56	35,3	12,2	65,0	22,8	2,7
9	Marina di Gioiosa Ionica	6.625	15,93	415,9	15,2	65,7	19,1	4,1
10	Melicucco	5.101	6,37	800,8	17,7	66,5	15,8	5,2
11	Motta San Giovanni	6.208	46,73	132,8	12,2	64,7	23,0	5,7
12	Palmi	18.930	31,84	594,5	14,8	66,6	18,6	4,8
13	Reggio Calabria	183.035	236,02	775,5	13,7	65,6	20,8	6,1
14	Samo	809	50,11	16,1	10,1	60,7	29,2	1,7
15	San Giorgio Morgeto	3.058	35,05	87,2	15,8	64,2	19,9	0,2
16	Scilla	4.964	43,68	113,6	13,3	64,4	22,3	2,8
17	Siderno	18.191	31,49	577,7	15,3	67,1	17,6	3,9
		TOTALE 300.252	**TOTALE 904,57**	**Media 277,7**	**Media 14,3**	**Media 65,1**	**Media 20,6**	**Media 4,4**

Tab.3- dati Istat al 31 dicembre 2016

ECONOMIA

Provincia di Cosenza

Per quanto riguarda l'economia di questa provincia, la ripartizione della popolazione tra i diversi settori rispecchia un quadro valido per l'intera regione. Si nota così un ruolo ancora preponderante del settore primario, con agricoltura, pesca, allevamento ed artigianato ben sviluppati e favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo. Questo nonostante la già citata conformazione del territorio, non sempre favorevole allo sviluppo di questo settore, ed il progressivo spostamento della popolazione dai centri rurali verso i grandi centri urbani. Molteplici, inoltre, le tipicità.

Il settore industriale è il meno sviluppato, mentre dati maggiormente positivi si riscontrano nel terziario, con lo sviluppo del settore dei servizi, quello commerciale e, soprattutto, di quello turistico.

Come nel resto della Calabria, tuttavia, il turismo non ha sempre saputo valorizzare al meglio le risorse a disposizione, né ha sempre saputo contrastare fenomeni quali l'aumento della disoccupazione.

Provincia di Reggio Calabria

Dal punto di vista economico, il settore trainante nella provincia di Reggio Calabria rimane ancora l'agricoltura, con produzioni come quella del bergamotto (dati CaCom Calabria, ISTAT). Il settore primario rimane importante soprattutto nei comuni più interni della provincia. Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato.

Il suo tessuto industriale non è molto sviluppato. Mentre nei secoli scorsi questo settore ha conosciuto un certo sviluppo come punto di riferimento importante per l'industria della seta e del bergamotto, più di recente il settore è stato colpito da episodi storici sfavorevoli, fra i quali spicca il terremoto del 1908.

Una situazione più favorevole si riscontra, invece, per quanto riguarda il commercio, con la fondamentale presenza nel territorio provinciale del più grande porto commerciale del mediterraneo, quello di Gioia Tauro. La provincia, tuttavia, segue il resto della regione Calabria per quanto riguarda il ruolo centrale riservato al turismo. Quest'ultimo, favorito dal clima mite mediterraneo, dalla natura rigogliosa, dalle coste estese e dal ricco patrimonio storico-archeologico, è distribuito principalmente tra la costa ionica e la costa viola. Nell'entroterra, il già citato massiccio dell'Aspromonte custodisce la riserva naturalistica del Parco Nazionale dell'Aspromonte, così come, a 1400 m s.l.m., la stazione sciistica di Gambarie. Nonostante tanta ricchezza, non sempre il patrimonio presente sul territorio è stato valorizzato in maniera adeguata, così che il turismo non sempre è riuscito a contrastare la disoccupazione e favorire lo sviluppo del territorio.

STRUTTURE E SERVIZI

Le strutture ed i Servizi ricoprono un ruolo fondamentale per la vivibilità in un determinato territorio.

Un territorio che non sia sufficientemente coperto di scuole, centri socio-culturali, sportivi e ricreativi, sale di lettura, biblioteca, mense scolastiche e trasporto studenti, sportelli informativi per i giovani, centri e servizi sociali, viene svalutato, diventa meno vivibile e non favorisce certo l'inserimento dei giovani nel contesto sociale.

Nello specifico, per quanto riguarda le Strutture, attraverso i dati rilevati dall'Osservatorio Regionale e confortati dai specifici Assessorati delle due province coinvolte (Cosenza e Reggio Calabria), risulta che tutti i comuni coinvolti nel progetto sono abbastanza coperti come strutture scolastiche (almeno per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e quella "primaria"). Per quanto riguarda le strutture socio-culturali sportive e ricreative la copertura totale è assicurata in soli n. 12 comuni sui 31 (vale a dire il 39%) ed alcune di queste sono gestite da privati (proprietari anche delle strutture stesse). Sale di lettura e biblioteche, invece, si trovano in quasi tutte le località (cioè 27 su 31 comuni, pari all'87%).

E veniamo ai Servizi.

L'assistenza alle fasce deboli è assicurata in 22 località (71%), attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali.

Carenze si riscontrano sulla presenza di Sportelli Informa giovani, uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati. Sta di fatto che su n. 31 comuni, hanno istituito questo "servizio" n. 16 comuni, pari al 51,6%.

Grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli Sportelli di Informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Il 94% delle scuole materne ed elementari, sia pubbliche che private (pari a 29 comuni), sono fornite di mense scolastiche ed attrezzate per il trasporto scolastico.

Alcuni comuni si sono già attivati con "sportello on line" che consente un accesso rapido e unificato ad un ampio numero di servizi fruibili via web (anagrafe e stato civile, cultura, edilizia, scuola, sanità, tasse e tributi, traffico e mobilità, …). La realizzazione di questi sportelli è stata agevolata da mirati finanziamenti che gli Enti Locali hanno usufruito tramite i fondi del POR Calabria 2000/2006.

Allo stato risulta che tale "sportello" è attivo in appena n. 12 comuni (il 39%).

Le informazioni di cui sopra sono stati fornite, attraverso una apposita scheda predisposta dall'UNPLI Nazionale, dalle Pro Loco aderenti al progetto. Per tale rilevazione, le Pro Loco hanno utilizzato i giovani volontari del servizio civile (laddove operanti) o, comunque, volontari dell'associazione, con dati acquisiti presso gli Uffici Comunali, provinciali ed ex Provveditorati.

La sintesi di tale schede è stata affidata, sotto il controllo dell'Unpli Calabria, ai due Comitati Unpli provinciali (Cosenza e Reggio Calabria).

Nella tabella che segue sono riportati, in sintesi, questi dati.

Strutture- Servizi	Presenza nei Comuni di Progetto	Presenza in %
Scuola dell'infanzia e Primaria	31	100
Strutture socio culturali, sportive, ricreative per i giovani	12	39
Sala di lettura - Biblioteca	27	87
Assistenza fasce deboli	22	71
Sportello Informagiovani	16	51,6
Sportello Turistico/Culturale	31	100
Mense e trasporto studenti (fino alla scuola primaria)	29	94
Sportello on-line	12	39

Tab.4 – Fonte – Scheda analisi delle Pro Loco con dati acquisiti presso Uffici preposti comunali e provinciali, nonché ex Provveditorato - Anno 2016

Sulla scorta della Tabella 4, si riportano i dati rilevati attraverso il grafico che segue:

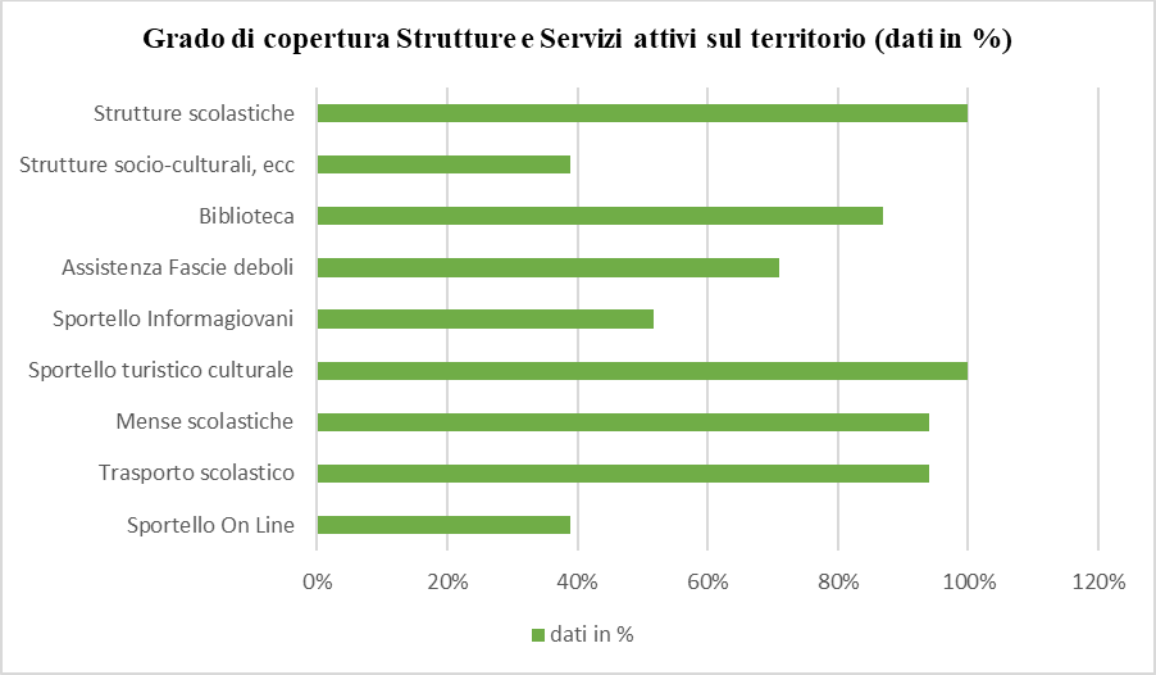

Grafico 1 - Fonte Scheda analisi delle Pro Loco con dati acquisiti presso Uffici preposti comunali e provinciali, nonché ex Provveditorato - Anno 2016

PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA

La cittadinanza attiva, cioè la partecipazione dei cittadini alle attività svolte nel proprio territorio, è un indicatore sociale e rappresenta un ruolo molto importante all'interno di una comunità. Questo indicatore ci fa capire quanto i "residenti" sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo.
Nei comuni che partecipano al progetto, su un numero di 488.718 residenti al 31 dicembre 2016, attraverso dati forniti dalle singole Pro Loco (acquisiti presso i rispettivi uffici comunali competenti), risultano presenti n. 602 tra associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative e oratori. Tra queste associazioni sono comprese le Pro Loco ed esclusi i movimenti politici ed i CAF.
Facendo un rapporto tra popolazione ed associazioni, risulta n. 1 associazione ogni n. 812 abitanti.

Questo dato è molto al di sotto della media nazionale!
Al 31 dicembre 2016, fonte Istat, su una popolazione dell'intero territorio nazionale di 60.782.668 residenti, risultano presenti n. 200.228 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative, non profit, pari a n. 1 associazione ogni 304 abitanti.

NOTA – ovviamente questi dati si riferiscono ad Associazioni registrate nei rispettivi comuni di appartenenza.

Ritornando al territorio progettuale, in media sono presenti circa 19 Associazioni per Comune (valore che viene fuori dal rapporto Associazioni/Comuni, cioè 602/31).

Altro aspetto negativo, per quanto riguarda il non profit, è dovuto alla scarsa attenzione che queste associazioni rivolgono verso i giovani.

Nella tabella e successivo grafico sono riportate, in termini numerici ed in percentuale, le presenze delle Associazioni nel territorio progettuale.

Così come per le "*Strutture* ed i *Servizi*", i dati su queste presenze sono stati forniti, attraverso una apposita scheda predisposta dall'UNPLI Nazionale, dalle Pro Loco aderenti al progetto; dati acquisiti, grazie ai volontari delle Pro Loco, presso gli Uffici Comunali e provinciali del territorio di riferimento.

TIPOLOGIA	N. per area progettuale	% per area progettuale
Associazioni Culturali/Folcloristiche	**85**	**14%**
Associazioni di interesse sociale	**169**	**28%**
Associazioni Sportive	**150**	**25%**
Oratori	**15**	**2,5%**
Associazioni di categoria	**51**	**8,5%**
Movimenti politici	**120**	**20%**
C.A.F.	**12**	**2%**
Totale	**602**	**100%**

Tab.5 – Fonte - Scheda analisi delle Pro Loco con dati acquisiti presso i preposti Uffici dei Comuni di appartenenza e le Province di Cosenza e Reggio Calabria – anno 2016

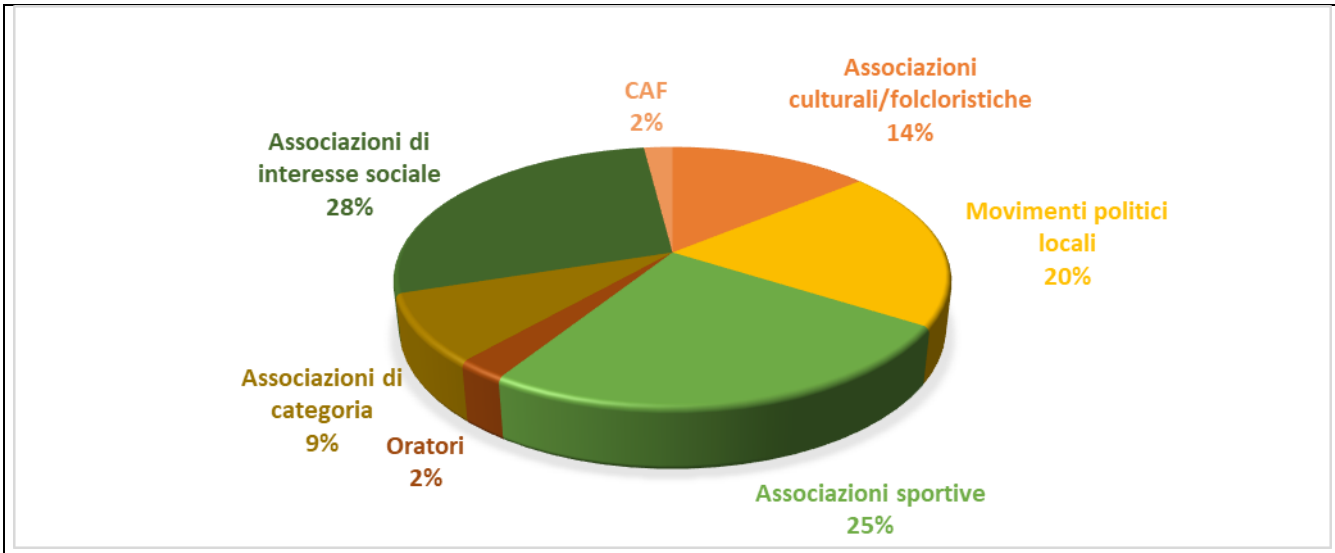

Grafico 2

RISORSE CULTURALI

Utilizzando il sito nazionale www.culturaitalia.it, attraverso gli Uffici provinciali – settore Cultura - e Comunali, nonché le Soprintendenze territoriali, ogni Pro Loco ha fornito, per il territorio di pertinenza, attraverso la Scheda all'uopo predisposta, informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, le opere d'arte di pregio, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità.

Considerato che con il presente progetto si vogliono approfondire le conoscenze del patrimonio culturale materiale (castelli, chiese, reperti archeologici), riportiamo, di seguito, le presenze "registrate" in questo ambito con una breve descrizione, proprietà e fruibilità.

LOCALITA' DENOMINAZIONE PERIODO	BREVE DESCRIZIONE	PROPRIETA' STATO DI CONSERVAZIONE
Aiello Calabro (CS) CASTELLO MEDIEVALE X - XI secolo	Il castello di Aiello fu fortificato in epoca bizantina per resistere alle scorrerie arabe (la vicina città marittima di Amantea fu diverse volte emirato arabo). Prende il nome da Ferdinando de Siscar, proprietario del feudo dal 1493. Tra il 1638-1783 e nel 1905 fu abbandonato e danneggiato da una serie di eventi sismici che provocarono il distaccamento di blocchi della roccia del castello. Oggi ne restano solo alcune mura perimetrali e delle torri speronate.	Comune Visitabile solo esternamente
Carpanzano (CS) SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE XIV secolo	Il santuario presenta un prospetto di stile gotico-durazzesco. All'interno si venera il dipinto con la Vergine rappresentata a mezzobusto con Bambino in braccio. L'edificio subì nel corso dei secoli svariati rimaneggiamenti, come il portico aggiunto davanti alla facciata realizzato in forme rinascimentali. All'interno la chiesa si presenta con uno sviluppo longitudinale con navata centrale più grande e due laterali.	Diocesi Visitabile
Castrovillari (CS) CASTELLO ARAGONESE XV secolo	Imponente complesso di età tardo-medievale, il castello di Castrovillari venne completato intorno al 1490 per volontà del re Ferdinando d'Aragona. Il castello si erge sopra un istmo pianeggiante del borgo antico di Castrovillari. Adibito a carcere dal 1495 al 1995 si presenta come un unico blocco murario, trapezoidale all'esterno e rettangolare all'interno, interrotto soltanto da quattro torri angolari cilindriche, tra le	Comune Visitabile

	quali la cosiddetta “torre infame”.	
Cosenza (CS) CASTELLO NORMANNO SVEVO X secolo	Le sue origini non sono ancora state chiarite: la sua costruzione viene solitamente attribuita ai Bizantini intorno al 937 sulle rovine di un'antica rocca, per difendersi dalle continue incursioni saracene. Negli anni, fu danneggiato da un terremoto, fino alla sua completa ristrutturazione durante il XIII secolo da parte di Federico II di Svevia (da qui la sua denominazione ufficiale: normanno-svevo).	Comune Visitabile
Longobucco (CS) CHIESA MATRICE SANTA MARIA ASSUNTA XII secolo	La sua facciata si presenta in pietra nera; l’interno è invece decorato in stile barocco settecentesco. Maestoso è l’altare maggiore in marmi policromi, in stile barocco napoletano. In pietra locale nera a colonne è anche la massiccia ed elegante balaustra. Di particolare pregio sono le opere del Settecento tutte in legno create dagli intagliatori di Serra San Bruno.	Diocesi Visitabile
Piane Crati (CS) CHIESA DI SANTA BARBARA XX secolo	Eretta tra il 1907 e il 1912 sul sito della precedente edificazione distrutta dal terremoto del 1905. L’edificio presenta una facciata divisa in due ordini da una trabeazione e, lateralmente al portale, presenta quattro lesene ripetute anche nell’ordine superiore; il portale è sovrastato da un rosone in vetro policromo. Nella parte superiore vi è il timpano con al centro l’orologio. All’interno vi è custodito un dipinto raffigurante il martirio di Santa Barbara, due statue processionali ed un tabernacolo risalente alla precedente chiesa.	Diocesi Visitabile
Rende (CS) CASTELLO NORMANNO XI secolo	Costruito nel 1095 su un colle la cui morfologia lo rendeva particolarmente difendibile, il castello non presentava né fossato, né ponte levatoio. Dotata di mura di cinta spesse alla base più di due metri, la struttura presenta anche una torre centrale e due torri laterali. Nell’atrio del castello si possono ammirare gli stemmi araldici delle due famiglie che ne sono state proprietarie in passato, così come lo stemma comunale. L’edificio, infatti, è stato per buona parte del XX secolo sede del Municipio di Rende. Oggi è sede del Museo d’arte contemporanea Bilotti.	Comune Visitabile
Rogliano (CS) CHIESA DI SAN GIORGIO XVI secolo	È il monumento in stile romanico-rinascimentale più rappresentativo di Rogliano e fu costruito nel 1544 con tufi locali, sulle fondamenta di un edificio risalente al XI secolo. La pianta basilicale è costituita da tre navate, divise da pilastri quadrangolari su cui poggiano archi a tutto sesto. La navata centrale ampia e luminosa, culmina con un arco monumentale rifinito da una leggera scultura detta a “catena” di scuola roglianese. L’altare, settecentesco, è realizzato in legni pregiati e ricco di sculture e intagli.	Diocesi Visitabile
Rossano (CS) ORATORIO DI SAN MARCO IX – X secolo	Originariamente dedicato a sant'Anastasia, è il monumento più antico della città ed una delle architetture bizantine meglio conservate d'Italia. Fu costruito da San Nilo come luogo di ritiro ascetico per i monaci eremiti che vivevano negli antichi insediamenti rupestri sottostanti. Di stile bizantino con pianta a croce greca è caratterizzato da cinque cupole a tamburo e dall'abside, che conserva inoltre tracce di un antico affresco della Madonna Odigitria. La chiesa possiede una pavimentazione a mosaico	Arcidiocesi Visitabile
San Fili (CS) CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA XVIII secolo	È la Chiesa Madre di San Fili. Il documento più antico su di essa risale al 1304 e ne attesta una sola navata. Dal 1748 al 1802 la chiesa venne ricostruita e avanzata. Ha pianta a croce latina a tre navate e facciata barocca; l'interno della chiesa è corredato da un coro ligneo scolpito, da confessionali e cappelle a volta. Da una porta incassata nel coro ligneo, a sinistra dell'Altare Maggiore, si accede alla Sacrestia, anch'essa rivestita in legno intarsiato. La chiesa è affiancata da un’imponente torre campanaria su tre livelli.	Diocesi Visitabile

San Giorgio Albanese (CS) SAN GIORGIO MEGALOMARTIRE XVIII secolo	La Chiesa è una costruzione in stile barocco del 1700 che si presenta a tre navate, addossate ai lati da due cappelle in stile italo – greco e da una imponente torre campanaria sormontata da una cuspide in stile bizantino. Sorta in stile romano, la Chiesa è stata man mano adattata alle esigenze della tradizione bizantina.	Diocesi Visitabile
San Lucido (CS) CASTELLO RUFFO XI secolo	L'edificio fu eretto in epoca normanna e completato nel 1093. All'epoca il castello, posizionato su una rocca a picco sul mare, era una struttura strategica per la difesa contro le incursioni dei saraceni. Oggi del castello restano solo i ruderi, dopo i crolli avvenuti a seguito del terremoto del 1905. Sono ancora ben visibili la rocca con la torre e il ponte in pietra cui faceva seguito il levatoio.	Comune Attualmente non fruibile per il suo stato di abbandono
San Sosti (CS) CASTELLO DELLA ROCCA XI secolo	Il castello della Rocca è una struttura che risale al XI Secolo d. C. È posto su uno sperone roccioso e domina la valle sottostante di San Sosti e la Gola del Rosa. Sono state rinvenute monete di epoca Sveva e Angioina e dagli scavi sono emerse anche testimonianze di altre epoche come ceramiche romane del I - II secolo e frammenti di micro ceramiche votive greche del VI - V secolo a.C.	Comune Visitabile
Sant'Agata di Esaro (CS) CHIESA MADRE DELL'ANNUNZIATA XVI secolo	Alla fine del XII secolo esisteva già una "Ecclesia" con clero, presieduta da un arciprete retta da leggi statutarie. La chiesa conserva un altare seicentesco, una statua della Madonna del Rosario con Bambino e una statua di S. Antonio del XVII secolo, un Crocifisso del XIX secolo, un bassorilievo in marmo raffigurante S. Luca del XVI secolo. L'interno è decorato con pitture murali ed uno splendido mosaico.	Diocesi Visitabile
Africo (RC) ROVINE DI AFRICO VECCHIO IX secolo a. C.	Antico borgo di origine grecanica, Africo Vecchio è stato più volte vittima di disastri naturale, tra cui spicca l'alluvione del 1951 che costrinse gli abitanti a spostarsi nel nuovo abitato. Tra le rovine visitabili spicca il bellissimo monastero di San Leo, al cui interno è conservata una reliquia dell'omonimo santo. La maggior parte delle rovine è in stato di abbandono.	Comune Visitabile
Bianco (RC) SANTUARIO MARIA SS. DI PUGLIANO XVI-XVII secolo	Una parte dell'attuale santuario è stata ricostruita sui resti di un'abbazia del XIII secolo di cui si possono ancora osservare delle tracce vicino all'abside. Lo stesso santuario subì danni a causa del terremoto del 1783. L'edificio ha un unico ingresso, sormontato da uno stemma ed affiancato da due colonne incassate che si sviluppano per tutta l'altezza dell'edificio. Al di sopra una finestra ad arco. L'interno, a una sola navata, è interamente in stucco lavorato. Ai lati della navata si aprono delle nicchie con statue di Santi.	Diocesi Visitabile
Ciminà (RC) CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI XVII secolo	Distrutta e ricostruita più volte a seguito di eventi sismici di grave entità, la chiesa attuale è stata ricostruita nel corso del XX secolo. Dalla particolare struttura a quattro navate, l'edificio è caratterizzato da un altare marmoreo con statua in legno, raffigurante il Santo Protettore, che ha sostituito la tela dipinta ad olio di autore ignoto del secolo XVII. Quest'ultima è tuttora conservata nello stesso luogo sacro.	Diocesi Visitabile
Cittanova (RC) CHIESA MATRICE XVIII secolo	Dedicata a San Girolamo, la chiesa fu costruita pochi anni dopo il sisma del 1783. L'edificio ha un'architettura ottocentesca, dalle forme pseudo-barocche. Originariamente a navata unica, in seguito vennero aggiunte due navate laterali e rifatto l'interno in stile neoclassico. La chiesa contiene diverse opere di rilievo, tra le quali spiccano un crocifisso del XVII secolo e diverse statue lignee del secolo successivo.	Diocesi Visitabile
Condofuri (RC) CASTELLO RUFFO DI AMENDOLEA XI secolo	Fortezza medievale situata in un luogo strategico, le sue strutture murarie appartengono a diverse epoche. La torre-cappella palatina e la torre-mastio, unitamente al muro con finestre arciere e ad una piccola cisterna costituiscono l'originario nucleo normanno del castello. Successive sono le	Comune Attualmente chiuso per pericolo crolli

	modifiche di carattere più residenziale apportate al mastio L'intera area venne abbandonata in seguito al disastroso terremoto del 1783. Malgrado l'attuale stato di degrado il castello ed il vicino borgo conservano ancora notevole fascino.	
Gioia Tauro (RC) QUARTIERE "PIANO DELLE FOSSE" X secolo	Il quartiere "Piano delle Fosse" rappresenta il centro storico di Gioia Tauro ed uno dei sui luoghi più suggestivi. Si trova incastonato al centro della città e presenta un fitto circuito di cunicoli sotterranei che un tempo costituivano il tessuto delle cisterne scavate nella roccia per conservare olio, grano e vino. Nel quartiere è presenta anche la più antica chiesa cittadina, quella di Sant'Antonio.	Comune Visitabile
Gioiosa Jonica (RC) CASTELLO PELLICANO XII secolo	Il castello sorge a strapiombo su una fiumara, adagiato sulla sommità del promontorio roccioso dove nel corso dei secoli iniziò lo sviluppo dell'abitato gioiosano. Il castello è a pianta più o meno triangolare e presenta due torri dislocate agli angoli esposti ad oriente e occidente. L'ingresso è posto sull'antico fossato, lungo la parete meridionale e immette in un lungo corridoio che separava le due ali, orientale e occidentale, del complesso. Vi sii accede attraverso un ponte in muratura con annessa scalinata.	Privata Visitabile
Mammola (RC) SANTUARIO DI SAN NICODEMO XVI secolo	Il santuario si trova sull'altopiano della Limina, territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte. Qui si possono ammirare, oltre al santuario attuale, i resti dell'antico monastero del Kellerana, esempio di architettura bizantino-basiliana, dove nel X secolo visse San Nicodemo. Vi fu trascritto il "Codex euripidis multa" che porta il nome del Santo. Il santuario fu meta di devozione e pellegrinaggio fino al 1501, anno in cui le reliquie del Santo furono traslocate altrove. L'edificio conserva ancora grande interesse.	Diocesi Visitabile
Marina di Gioiosa Jonica (RC) TEATRO GRECO-ROMANO I – II secolo	Scoperto nel 1883, gli scavi per riportare alla luce l'edificio si conclusero solo nel 1925. Il teatro rappresenta uno degli esempi più significativi di transizione tra il teatro greco e quello romano. Della cavea rimangono solo dieci file di posti mentre, a causa di un cedimento strutturale, è sopravvissuta solo una porzione del muro esterno. Negli ultimi decenni l'edificio è ritornato a rivestire la sua funzione originaria.	Comune Visitabile
Melicucco (RC) CHIESA MATRICE DI SAN NICOLA VESCOVO XX secolo	Situata in un comune diventato indipendente solo nella prima metà del XX secolo, la chiesa di San Nicola è dedicata all'omonimo santo, patrono del comune. All'interno vi si può ammirare un pregiato crocifisso ligneo.	Diocesi Visitabile
Motta San Giovanni (RC) PARCO ARCHEOLOGICO DI LAZZARO Epoca romana	Il parco archeologico dell'antica Leucopetra, unito all'Antiquarium, presenta diverse testimonianze di epoca romana. In particolare, oggi sono visibili alcuni resti tra cui le mura, frammenti di mosaici ed una colonnetta granitica. In epoca romana, inoltre, qui sorgeva la villa di Publio Valerio, luogo in cui fece brevemente sosta Cicerone. Attualmente il parco è soggetto a lavori per migliorarne la fruibilità da parte dei visitatori.	Comune In fase di restauro
Palmi (RC) PARCO ARCHEOLOGICO DEI TAURIANI II millennio a.C. – XVI secolo	Situato nella zona in cui anticamente sorgeva la città di Taurianum, le sue strutture furono scoperte nel XIX secolo. Il parco si distingue per la varietà di reperti ritrovati, con la presenza di frammenti di capanne risalenti a quattro millenni fa. In particolare, oltre alle testimonianze del villaggio protostorico, sono stati rinvenuti una strada romana, un teatro, un quartiere abitativo brettio-romano con annessa "casa del mosaico" e, infine, un santuario romano dedicato ad una divinità non ancora identificata. Molto più recente (XVI secolo) è invece la Torre Saracena.	Comune Visitabile
Reggio Calabria (RC) Necropoli di Santa	Tra le numerosi necropoli rinvenute nel territorio reggino, la più importante è la necropoli romana-greca di Santa Caterina	Soprintendenza per i Beni Archeologici

Caterina III-IV secolo	scoperta nel marzo del 1883 durante gli scavi condotti dal locale Museo Civico. La vasta necropoli si estendeva per oltre quattrocento metri e le sue tombe si trovavano a diversa profondità, anche oltre i sette metri dell'antico piano di campagna. Fu trovata anche un'urna fittile con cremato.	Visitabile
Reggio Calabria (RC) CASTELLO ARAGONESE XV secolo	Si tratta della principale fortificazione della città ed oggi è considerato, insieme ai Bronzi di Riace, uno dei principali simboli storici di Reggio. Il nome è dovuto alle caratteristiche torri cilindriche merlate fatte costruire dagli aragonesi nel 1459, sebbene questa zona della città presenti tracce di fortificazioni ben più antiche rispetto alla costruzione del castello vero e proprio. Nonostante i numerosi interventi, l'aspetto del castello è rimasto pressoché inalterato..	Comune Visitabile
Samo (RC) BORGO DI PRECACORE X secolo	Il borgo di Precacore, oggi abbandonato, deve il suo nome ad una leggenda legata al terremoto del 1638. I primi nuclei abitativi presero il posto degli antichi luoghi di culto e difesa bizantini. Nel corso del tempo, il borgo è sopravvissuto a diversi terremoti, ma fu definitivamente abbandonato a seguito del terremoto del 1908. Oggi del borgo rimane un suggestivo insieme di ruderi appoggiati su un colle, tra cui spicca la semidistrutta chiesa di San Giovanni Battista, punto di riferimento per la festa dedicata all'omonimo santo.	Comune Visitabile
San Giorgio Morgeto (RC) CASTELLO MEDIEVALE IX – X secolo	Di epoca prenormanna, questa fortificazione venne costruita sulla cima di un'altura rocciosa nei pressi del centro abitato per renderlo inespugnabile durante le incursioni saracene. Ricostruito ed ampliato in epoca normanna, subì nel corso dei secoli varie modifiche, per lo più dovute alle mutate strategie militari. Venne abbandonato definitivamente nel XVI secolo. Oggi rimangono le mura, il mastio e i basamenti delle torri oltre alla cisterna, riutilizzata come sala per mostre e convegni.	Comune Visitabile
Scilla (RC) CASTELLO RUFFO DI SCILLA X secolo	Si tratta di un'antica fortificazione situata sul promontorio scilleo. L'edificio presenta una pianta irregolare con parti databili a diverse epoche, ma che oggi conservano una configurazione abbastanza omogenea. Si accede da un portale di pietra con arco a sesto acuto preceduto da un ponte. La residenza principale possiede un grande scalone ed ampi saloni. Data la sua posizione dominante sullo Stretto di Messina, agli inizi del XX secolo il castello venne affiancato da un faro ancora in funzione.	Comune Visitabile
Siderno (RC) CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI XI secolo	Di epoca normanna, l'edificio venne ricostruito nel corso del XVII secolo in stile tardo-rinascimentale. La chiesa presenta una struttura a tre navate con pilastri in pietra probabilmente appartenenti alla struttura originaria. L'ingresso venne spostato nel XVIII secolo da occidente (secondo la tradizione greca) a oriente. Interessante è il portale, con colonnine ioniche che reggono un architrave e un timpano curvilineo. Ricco di opere d'arte l'interno.	Diocesi Visitabile

Tab. 6 – Fonte Associazioni Pro Loco su dati forniti dagli assessorati competenti dei Comuni di progetto, Province e Città Metropolitane di competenza, nonché Soprintendenze territoriali – anno 2016

Palmi – Parco Archeologico Tauriani

Castrovillari – Castello Aragonese

CRITICITA' DEL TERRITORIO

Attraverso i dati riportati nella tabella 6, si evince che l'area progetto consta di un notevole patrimonio e, in particolare, di un considerevole numero di castelli, edifici sacri e reperti archeologici. In tutti i Comuni coinvolti sono presenti, inoltre, ulteriori beni di interesse storico, artistico e architettonico oltre quelli più rappresentativi riportati in tabella. Tra "beni" sopra citati risultano visitabili e, pertanto, fruibili, più del 90%; di questi, al di là degli edifici sacri, per lo più gestiti dalle diocesi di riferimento, meno del 10% appartengono a privati, abitati da eredi di famiglie di stirpe nobile.

Tuttavia, la fruibilità di questo patrimonio non è pari alla "conoscenza", ad un movimento turistico; in poche parole, questo patrimonio non viene utilizzato e valorizzato al meglio delle sue possibilità. Eppure potrebbe rappresentare un importante volano, sia in chiave turistica che culturale, per tutti i Comuni interessati, e soprattutto per i piccoli centri dell'entroterra.

L'ideale sarebbe quello di creare un "Sistema Rete" di questo patrimonio al fine di rendere più facilmente accessibili le informazioni relative alle diverse risorse culturali presenti sul territorio. L'attuazione di questo Obiettivo rappresenterebbe una importante opportunità di promozione del territorio stesso, utile volano per la valorizzazione anche delle risorse intangibili (tradizioni, riti, tipicità, folclore, ...) e del "prodotto" tipico locale (in primis artigianato ed enogastronomia) con ricaduta sulla dimensione economica di zone per altri versi svantaggiate.

Questo progetto, tra l'altro, porta avanti l'impegno delle Pro Loco nelle politiche giovanili e punta a stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, un periodo della loro vita in cui essi compiono importanti scelte relative al proprio futuro formativo o lavorativo e in cui è importante coinvolgerli nella società civile. Per questo motivo, il progetto non vuole creare spazi ad hoc solo per le giovani generazioni ma luoghi che, facendo sistema, possano renderli protagonisti e metterli a contatti con diretto e continuo con la società che li circonda.

Realizzare una "Rete" così come sopra accennato non è certamente un'impresa facile, ma è una sfida importante che le Pro Loco intendono affrontare nell'interesse della comunità, e dei giovani in particolare.

A questo proposito è necessario ricordare che queste Associazioni, nonostante i pochi fondi di cui possono usufruire (per lo più attraverso Sponsor ed autofinanziamenti) e del numero ridotto di volontari disponibili, si impegnano, con grandi sacrifici, nel portare avanti iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio storico-monumentale ed ambientale del territorio ed alla diffusione

della cultura, dello spettacolo, dell'animazione, al recupero e salvaguardia delle tradizioni, delle produzioni tipiche locali e dell'arte in generale.

Analizzando le due problematiche qui evidenziate:

1. ***scarsa sensibilità e conoscenza del patrimonio culturale da parte dei giovani (in particolare quelli compresi nella fascia tra i 18 e 28 anni);***
2. ***carenza di un Sistema Rete che promuova e valorizzi il patrimonio storico-artistico-culturale del territorio;***

questo ambizioso progetto potrebbe rappresentare un punto di riferimento importante per lo sviluppo culturale ed economico delle province coinvolte e dell'intera Regione Calabria.

DOMANDA ED OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

A seguito della crisi economica che ha colpito l'Italia negli ultimi anni e della crescente insicurezza causata dai diversi attacchi terroristici di cui sono state protagoniste diverse tradizionali mete turistiche estere, gli italiani hanno cambiato il loro approccio alle vacanze. Un'indagine del Centro Studi del Touring Club, anno 2015, mostra come siano diminuiti i pernottamenti all'estero, le tradizionali vacanze al mare e le consuete settimane bianche. Cresce la domanda di turismo alternativo, non solo più breve ma anche ecologico, responsabile, accessibile ed a contatto con natura e paesaggio.
In questo contesto, il patrimonio materiale legato a nuove forme di turismo culturale può diventare un *asset* economico importante per il turismo della regione Calabria, grazie alla capacità di narrazione che edifici ricchi di storia portano con sé. Tale successo sarebbe agevolato dalla tendenza alla destagionalizzazione, dall'attrazione verso manifestazioni e sagre, da eventi identitari di richiamo. Come in molte regioni del sud Italia, anche in Calabria la cultura potrebbe formare con il turismo un binomio ideale per lo sviluppo del territorio.
Questo trend è confermato da un'elaborazione dell'assessorato regionale del Turismo (sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio Statistico del Ministero per i Beni e le Attività culturali) e confortato dalla campagna promozionale della Regione : nel primo semestre 2016 la Calabria ha visto crescere di circa il 10% la frequentazione di territori di interesse storico – artistico. La percentuale di crescita sopra citata ha notevoli margini di miglioramento, e ciò pur con lo stato precario economico della Regione e la carenza strutture- servizi turistico-culturali.
In questo contesto di riferimento, infatti, la Regione Calabria, le Province e i Comuni, non riescono a sostenere adeguatamente, con i necessari finanziamenti ed agevolazioni, e/o con sportelli informativi organizzati, le iniziative che vengono intraprese o che potrebbero essere intraprese sui beni culturali materiali ed immateriali.

A livello economico, negli ultimi anni, le uniche fonti di finanziamento provengono dal POR Calabria FESR 2007/2013 e dalla delibera CIPE n. 7/2017 – Obiettivo 6.7 del PAC 2014/2020.
Attraverso, il POR Calabria FESR sono stati finanziati progetti mirati a :

- Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti;
- Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti;
- Promuovere e qualificare la realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi

flussi di visitatori e turisti.

Con la Delibera CIPE il finanziamento ha interessato gli interventi per la valorizzazione del sistema dei beni culturale e per la qualificazione e il rafforzamento dell'attuale offerta culturale presente in Calabria (annualità 2017).

Tuttavia, sulla scorta del contributo messo a disposizione ,e delle domande pervenute ai Bandi di cui sopra, sono state finanziate appena il 40-50% dei progetti presentati .

Al di la di un finanziamento a sostegno della "Cultura", ed iniziative annesse, nelle regione calabra vi è una carenza di strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione del patrimonio materiale ed immateriale , nonché strutture che possano offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene".

A livello regionale nel 2015 l'Assessorato regionale al Turismo e Cultura promosse "Il Forum della Cultura" ; un confronto con il mondo della Cultura mirato a costruire una strategia partecipata di valorizzazione di un settore fondamentale e caratterizzante. Per alcune settimane , presso le sale della Cittadella regionale di Catanzaro si sono tenuti tavoli tematici di discussione con i soggetti istituzionali, aperti agli addetti ai lavori. A conclusione di questi "tavoli" è stata organizzata una Conferenza finale e presentate le linee strategiche future sulla Cultura . Tuttavia, queste "linee strategiche" sono rimaste sulla carta!!

A livello di iniziative intraprese , negli ultimi anni, da Enti pubblici e privati per la valorizzazione turistico- culturale del patrimonio culturale, nella nostra "area-progetto" , citiamo:

- ***"Cultura e Natura"*** -domenica 24 settembre 2017 si è tenuto presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, promosso dal *Club di territorio di Reggio Calabria* , un interessate convegno nell'ambito delle giornate europee del Patrimonio in cui esperti storici relatori hanno sviluppato la tematica di ciò che resta dell'Italia tra abbandoni e ritorni ;

- ***"la settimana della Cultura Calabrese"***- giunta alla ottava edizione, si è svolta a Camigliatello Silano (Cs) , dal 27 agosto al 3 settembre 2017. La manifestazione, con il sottotitolo "Conoscere, studiare e raccontare la Calabria" è stata organizzata *dall'Universitas Vivariensis,* per promuovere la cultura calabra a 360 *gradi.* Otto giorni con un intenso programma di visite guidate per ammirare le bellezze naturali dell'Altipiano Silano, incontri, presentazioni di libri (un centinaio le personalità invitate tra intellettuali, scrittori, poeti, politici, vescovi ed uomini di Chiesa), filmati, musiche e mostre. Hanno aderito tutte le Pro Loco della provincia cosentina e molte altre della regione.

- "***Vivere il Centro Storico"*** nel mese di settembre 2016,presso la Sala Biblioteca Civica "Protoconvento Francecscano" di Castrovillari (CS) il Cento Cultura e Arte 26, con il patrocinio della Regione Calabria e della Pro Loco del Pollino, ha organizzato un interessante convegno sul Centro Storico come attrattore territoriale tra identità e strategie di comunicazione;

- Al ***Palazzo della Cultura*** di Reggio Calabria : mostre, spettacoli, concerti, conferenze, visite guidate, apertura straordinaria di Istituzioni e monumenti, per un totale di oltre 300 manifestazioni sono il ricchissimo cartellone degli Stati Generali della Cultura svoltosi dal 25 aprile al 25 maggio 2016 a Reggio Calabria e in tutta la sua provincia. Un enorme palcoscenico per la più grande manifestazione culturale che abbia mai preso vita in Calabria che ha visto spettatori privilegiati migliaia di studenti di ogni scuola e grado.

- *"Il* ***Laboratorio di Telerilevamento satellitare dei siti archeologici"-*** nell'anno 2016**,** nell'ambito del Progetto "Discovering Magna Grecia" (DI.MA.), finanziato dal programma comunitario Interreg IIIB Archimed, la Provincia di Cosenza ha realizzato una raccolta di immagini mirate ad intervenire e stroncare sul nascere attività clandestine di scavo o azioni vandaliche. Tra gli obiettivi, inoltre, è stata realizzata anche una mappatura dei siti;

- **" *Memoria e futuro della Sibaritide***",convegno di studi promosso dal Comune di Cassano all'Ionio (Cs) , tenutosi il 15 dicembre 2015 presso l'aula consiliare del Comune . Con la presenza di storici ,del soprintendente alle belle arti e paesaggi delle province di Cosenza-Catanzaro-Crotone, della direttrice del Museo Archeologico di Sibari, architetti e professionisti, esperti del settore cultura, il convegno ha avuto come tema principale il "coniugare storia, cultura, ambiente, risorse umane, turismo e tecnologie innovative" in ambito provinciale, regionale, nazionale;

Destinatari e Beneficiari

Dalla lettura del territorio appena illustrato, attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del *territorio di appartenenza*, ***destinatario*** dell'intervento progettuale. In particolare, i primi destinatari sono quei "beni" riportati nella tabella n.6 (*Castelli, Borghi medioevali, siti archeologici, chiese, etc.*) sui quali il progetto in maniera specifica intende intervenire.

Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- ✓ la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso;
- ✓ i giovani, con particolare riguardo alla fascia 18-28 anni, che, attraverso le iniziative promosse dalla Pro Loco potranno maggiormente apprezzare il territorio di appartenenza ed avere anche la possibilità di trovare un'occupazione nel settore turistico-culturale;
- ✓ il Servizio Civile Nazionale che, grazie all'impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nell'area di progetto, evidenziando la sua funzione e le sue finalità attraverso la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

*7) Obiettivi del progetto***:**

OBIETTIVO GENERALE

L'Obiettivo Generale del Progetto ***"Alla riscoperta del patrimonio della Calabria"*** è quello di contribuire in modo concreto ed efficace alla promozione e alla fruizione integrata delle testimonianze tangibili di interesse storico-artistico e culturale presenti sul territorio. La valorizzazione di questo patrimonio, attraverso un attento sviluppo e promozione del rapporto tra tradizione e innovazione, favorirà la conoscenza del territorio dal punto di vista storico-culturale nonché delle sue tradizioni (beni intangibili) e dei prodotti tipici (agroalimentari, artigianali). Tutto ciò incoraggerà, inoltre, la progressiva destagionalizzazione del flusso turistico.
Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.
A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari di servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli Obiettivi Specifici, o scopo del progetto, indicano quei benefici tangibili che i destinatari e i beneficiari del progetto otterranno attraverso una serie di iniziative individuate e portate a compimento.

Sulla scorta dell'analisi e delle criticità evidenziate al box 6, sono stati individuati n.2 Obiettivi:

A) Stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e i 28 anni;
B) Creare un Sistema Rete che promuova e valorizzi il patrimonio storico-artistico e culturale del territorio;

A) Stimolo nei Giovani

L'obiettivo principale è quello di stimolare la partecipazione dei giovani alla vita socio-culturale del territorio e della comunità locale dando vita ad opportunità di interazione, confronto, crescita personale e collettiva, al fine di favorirne la socializzazione e l'integrazione sociale.
Attraverso il coinvolgimento dei giovani, a questi ultimi sarà data la possibilità di:

- riconoscere il patrimonio storico-artistico e culturale come bene appartenente a tutta la comunità e come *heritage* ricevuto e da trasmettere;
- accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, elaborando progetti di "avvicinamento emozionale e di appaesamento culturale" che, attraverso l'esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, mettano in contatto visivamente ed emotivamente il cittadino con l'eredità del passato e sollecitino proposte per un futuro sostenibile;
- elaborare "percorsi" di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come "bene culturale diffuso", in modo da poter interagire con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l'individuazione di azioni conoscitive e formative;

B) Sistema rete del patrimonio storico-artistico e culturale

L'obiettivo che si pone il progetto è quello di costruire una solida rete di informazione in cui è possibile convogliare tutte le notizie a uso turistico-culturale inerenti al patrimonio materiale presente nell'area di progetto, per poi coinvolgere, in una successiva fase, l'intero territorio delle province di Reggio Calabria e Cosenza. Attraverso questa Rete, sarà possibile estendere la conoscenza culturale ad ogni informazione utile sugli eventi programmati nei vari castelli, teatri, santuari ed altri edifici indicati sopra. La Rete, inoltre, fornirà informazioni sugli eventi di maggiore rilievo (es. rievocazioni storiche, feste patronali e religiose, …) dell'area interessata e sulla produzione tipica (artigianato, enogastronomia). È auspicabile che, per una buona riuscita dell'iniziativa collaborino tutti i soggetti coinvolti (Enti pubblici e privati, associazioni e privati cittadini) e che tutti possano riscoprire il passato del proprio territorio con una rete basata sulla comunicazione e, quindi, sull'informazione, termini fondamentali per le nuove generazioni.

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ciascun Obiettivo Specifico, l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte, in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente ai nominativi dei Partner convolti ed al tipo di collaborazione che questi forniscono.

Obiettivo Specifico A

Stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e 28 anni

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Valore e potenzialità del territorio	Mancanza di una coscienza forte sul reale valore e sulle potenzialità del territorio	Risvegliare nella cittadinanza, attraverso una serie di iniziative (tavole rotonde, incontri in luoghi pubblici e presso le Istituzioni scolastiche), una coscienza culturale attenta alle ricchezze presenti sul territorio
Coinvolgimento dei giovani (dai 18 ai 28 anni)	Poco coinvolgimento	Intercettare il maggior numero possibile di giovani sul territorio (18 – 28 anni) con modalità innovative, creative e originali; coinvolgerli nella fase di progettazione, organizzazione e promozione dell'attività.; attivare corsi di formazione, iniziative culturali, ed inserirli nell'attività di accoglienza, dell'informazione e della comunicazione con il pubblico (attività specifiche delle Pro Loco)

Obiettivo Specifico B

Creare un Sistema Rete che promuova e valorizzi il patrimonio storico-artistico e culturale del territorio

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Mappatura delle strutture esistenti	Nessun intervento che comprenda l'area specifica di progetto	Conoscenza approfondita e completa delle strutture: nucleo originario ed attuale, orari di apertura, costi,…
Percorso turistico-culturale	Da creare *ex novo*	Sviluppo di una Rete che, partendo dal patrimonio storico-artistico "tangibile", coinvolga anche quei beni intangibili di assoluta rilevanza culturale (rievocazioni storiche, feste patronali, feste religiose,..) ed il prodotto tipico del luogo (artigianato, enogastronomia). Risultato atteso: Aumentare la fruizione culturale e turistica dell'area progetto.

Vincoli

I risultati "attesi" sopra riportati, obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.
Il vincolo che più di tutti può determinare ritardi ed inceppamenti, è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro; pertanto, sarà necessario anticipare al massimo i tempi delle richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici.

Altri imprevisti che potrebbero insorgere, non sono al momento identificabili.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale".

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla scorta delle criticità individuate al box 6 e degli obiettivi fissati al box successivo, i Comitati provinciali Unpli di Cosenza e Reggio Calabria, attraverso i loro responsabili, hanno tenuto, presso la sede del Comitato Regionale UNPLI Calabria, sito in Cosenza, una serie di incontri con le Pro Loco inserite nel presente progetto, al fine di pianificare le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi (tenendo presente i vincoli e le opportunità nel contesto territoriale) e quantificare le risorse necessarie per la gestione del progetto. In questi incontri si è valutato anche l'apporto che potranno fornire i volontari di servizio civile (sotto la guida dell'OLP), individuati i Partner operativi e fissata una tempistica di massima.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

In particolare, il primo mese di attività progettuale è riservato all'accoglienza e all'inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questo periodo il volontario, dopo il primo approccio con la sede di Pro Loco assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano all'interno dell'Associazione. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguono le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7 .

A) Stimolo ad una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e 28 anni

Fase	***Attività***	***Periodo***	***Soggetti coinvolti***
1	Organizzazione, a livello locale, di una serie di incontri, tavole rotonde, con la cittadinanza presso strutture pubbliche (Comune, Scuola,) e di privati disponibili (sale di hotel, ristoranti,..). al fine di risvegliare una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio. In questi appuntamenti i *relatori* saranno: Dirigenti della Pro Loco, del Comitato regionale Unpli Calabria e dei Comitati provinciali Unpli di Cosenza e Reggio Calabria, l'Operatore Locale di Progetto, esperti "esterni" all'uopo individuati.	2°-3° mese	*Istituzioni scolastiche ed amministrazioni comunali*
2	Individuazione della fascia giovani - 18-28 anni - attraverso l'ufficio anagrafe del comune e	4° mese	

	predisposizione di un questionario, da proporre agli stessi, mirato a comprendere il livello di conoscenza di questi sul patrimonio culturale del proprio territorio.		
3	Diffusione dell'iniziativa attraverso volantini, dépliant e radio locali (o provinciali) con programma di massima, luogo e data di svolgimento.	5° mese	
4	Coinvolgimento dei giovani (prevalentemente, fascia di età 18 – 28 anni) presso la sede della Pro Loco, o locali messi a disposizione da Enti e/o privati (Comune, Scuola, saloni di strutture alberghiere e di ristorazione,….) , precedentemente contattati per verificarne la disponibilità. Contestualmente, sono previsti, presso la/e sede/i prescelta/e, corsi di informazione/formazione sul patrimonio storico-artistico e culturale del territorio. Questi corsi hanno come obbiettivo immediato l'inserimento dei ragazzi in attività di accoglienza, di informazione e di comunicazione con il pubblico. In questa attività verranno coinvolti max 15 ragazzi alla volta per un totale di 12 ore su n.2 settimane. Complessivamente, sono previsti: n.3 corsi – n. 2 mesi – n. 45 ragazzi . Relatori dei corsi, così come per l'attività di cui alla fase 1, saranno: Dirigenti della Pro Loco e dell'Unpli provinciale, l'Operatore Locale di Progetto, esperti "esterni" all'uopo individuati. Al termine di ogni corso la Pro Loco rilascerà al ragazzo un attestato di partecipazione.	6°-7° mese	*Istituzioni scolastiche, Partner: Associazione culturale A.I.G. , Centro Calabrese di Solidarietà*
5	Organizzazione di visite guidate per i *corsisti* presso i "beni" presenti sul territorio comunale e limitrofo.	8°-9°mese	

B) Sistema rete del patrimonio storico-artistico e culturale

Fase	***Attività***	***Periodo***	***Soggetti coinvolti***
6	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto, agli Obiettivi Specifici. Individuazione del bene (o dei beni) destinatari del progetto ed approfondimento informazioni attraverso Internet e/o documentazione giacente in sede.	4° mese	*Partner Università Telematica Calabrese ed Associazioni culturali presenti sul territorio*
7	Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile riferito ai castelli, edifici sacri, parchi archeologici.	5°-6° mese	*Partner : Associazione culturale A.I.G,*

	L'obiettivo dell'attività è quello di avere un quadro aggiornato relativamente alla situazione in cui versano questi beni culturali coinvolti nella progettazione. Si partirà da un'analisi documentale per risalire alla storia locale, nucleo originario ed attuale, alloggi, arredi ed opere d'arte di pregio, possibilità di visita, orari ed eventuali costi. Per ottimizzare questa ricerca, sono previste visite alle strutture riportando, su una scheda all'uopo predisposta dall'Unpli Calabria, tutte le informazioni utili all'obiettivo progettuale. Queste informazioni saranno supportate da foto e video realizzate al momento della visita.		*Centro Calabrese di Solidarietà. e Scuola Superiore "G. Sergi"*
8	Aggiornamento della banca dati territoriale, realizzata nell'ambito di precedenti progetti di servizio civile, sui beni intangibili di rilevanza socio-culturale (rievocazioni storiche, feste patronali, feste religiose,..) e sul prodotto tipico del luogo (artigianato, enogastronomia).	7°-8° mese	*Partner :* *Testata giornalistica "La Piana";* *Emittente Studio54Network;* *Costa ViolaNews;* *Rete Calabria;*
9	Costruzione di un'unica *banca dati* territoriale ove sarà inserito il patrimonio culturale tangibile unitamente a quei beni intangibili di cui alla fase 8. Ciò al fine di costruire un sistema di offerta integrato del territorio, un'offerta che sarà messa a disposizione della promozione turistica dell'area progetto, ma che figurerà anche negli altri siti provinciali, in quello regionale e nazionale.	9° mese	*Partner :* *Testata giornalistica "La Piana";* *Emittente Studio54Network;* *Costa ViolaNews;* *Rete Calabria;*
10	Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi.	10° mese	
11	Strutturazione della rete informativa tra tutti i beni (castelli, edifici sacri, parchi archeologici) fruibili e visitabili, le tradizioni popolari, i prodotti tipici dell'area progetto, al fine di rafforzare i circuiti fruitivi e di estendere territorialmente le opportunità di fruizione da parte dei visitatori e degli utenti in genere. Questo Sistema di rete sarà realizzato secondo un piano di promozione integrato basato su strumenti divulgativi tradizionali e strumenti multimediali telematici. Tramite gli strumenti telematici si vuole creare un portale promozionale e informativo accessibile in	10°-11° mese	*Partner :* *Università telematica Calabrese;* *Testata giornalistica "La Piana";* *Emittente Studio54Network;* *Costa ViolaNews;* *Rete Calabria;*

	modo interattivo da qualunque struttura del sistema, o portale di Pro Loco. A realizzare questa Rete, provvederanno i Comitati provinciali Unpli di Cosenza e Reggio Calabria, coordinati dall'Unpli regionale. Al riguardo, ogni Pro Loco trasmetterà al proprio Comitato provinciale di appartenenza la propria *banca dati* (vedi fase 9).		

Divulgazione (attività comune ai due Obiettivi)

Fase	***Attività***	***Periodo***	***Soggetti coinvolti***
12	Comunicati stampa per radio, Emittenti televisive e giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative e finalità del progetto.	5°,8°,11° mese	*Testata giornalistica "La Piana";* *Emittente Studio54Network;* *Costa ViolaNews;* *Rete Calabria;*

Tra le iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt affinché il Volontario possa avere un immediato controllo sulle iniziative programmate, pianificarle e, contestualmente ai tempi di realizzazione, verificare in itinere il rispetto degli stessi.

Nel Diagramma non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; tuttavia, è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività e i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-12)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 13)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 14* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta, principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 15-17 e 16-18* (Formazione e Report),sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dei Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 19* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	**Accoglienza in Pro Loco**	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
1	**"A" Stimolo ad una reale cittadinanza attiva nei giovani**	Incontri, tavole rotonde con la cittadinanza presso strutture pubbliche (messe a disposizione dal Comune, dagli Istituti scolastici) e private (sala riunione di Hotel, Ristoranti,…) al fine di risvegliare una coscienza culturale.												
2	***C. S.***	Individuazione della fascia giovani - 18-28 anni - attraverso l'ufficio anagrafe del comune e predisposizione di un questionario, da proporre a questi giovani, mirato a comprendere il livello di conoscenza di questi sul patrimonio culturale.												
3	***C. S.***	Diffusione dell'iniziativa attraverso volantini, dépliant e radio locali (o provinciali) con programma di massima, luogo e data di svolgimento.												
4	***C. S.***	Coinvolgimento di giovani (età compresa tra 18-28 anni) sul patrimonio culturale attraverso incontri e corsi formativi/informativi.												
5	***C. S.***	Organizzazione di visite guidate per i *corsisti* presso i "beni" presenti sul territorio comunale e limitrofo.												
6	**"B" Sistema Rete del patrimonio storico-artistico e culturale**	Studio e analisi del materiale prodotto negli anni precedente in tema di patrimonio culturale. Lettura del progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto.												
7	***C. S.***	Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile. Visite alle strutture con informazioni e dati riportati in un'apposita scheda all'uopo predisposta.												
8	***C. S.***	Aggiornamento banca dati territoriale realizzata nell'ambito di precedenti progetti sui beni intangibili e sul "prodotto tipico del luogo".												
9	***C. S.***	Costruzione di una Banca dati territoriale con l'inserimento del patrimonio culturale materiale e di quei beni di cui alla fase n.3.												
10	***C. S.***	Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi.												
11	***C. S.***	Strutturazione di una Rete informativa fra tutti i beni fruibili e visitabili, tradizioni popolari, prodotti tipici dell'Area progetto; Rete realizzata secondo un piano integrato di strumenti divulgativi tradizionali e strumenti multimediali telematici.												
12	**Divulgazione attività**	Divulgazione attività ed iniziative ,finalizzate agli Obiettivi progettuali, attraverso radio, emittenti TV e giornali locali, provinciali, regionali.												
13	**Valutazione e verifica risultati**	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)												
14	**Promozione Servizio Civile**	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Attraverso l'istituzione del Premio "Paese mio" ed un percorso informativo-formativo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, viene												

		rafforzata la campagna promozionale del servizio civile.														
15	**Formazione Specifica**	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)														
16	**Formazione Generale**	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)														
17	**Report Formazione Specifica**	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)														
18	**Report Formazione Generale**	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)														
19	**Monitoraggio Report Attività svolte** *(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)*	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. *Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 21*														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetto Segreteria Regionale - **Nicolazzo Paolo**	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	**UNPLI Comitato Regionale**
32	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc.)	**Pro Loco di:** *Provincia di Cosenza*: Aiello Calabro, Carpanzano, Castrovillari, Longobucchese, Piane Crati, Rende, Rossano, San Fili, San Giorgio Albanese, San Lucido, San Sosti, Sant'Agata di Esaro. *Provincia di Reggio Calabria:* Africo, Bianco, Ciminà, Cittanova, Condofuri, Gioia Tauro, Gioiosa Jonica, Mammola, Gioiosa Marina, Melicucco, Motta San Giovanni (Lazzaro), Palmi, Reggio Calabria "San Salvatore", Samo, Morgetia, Scilla, Siderno. Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Calabria, il Comitato Unpli provinciale di Cosenza ed il Comitato provinciale Unpli di Reggio Calabria.
1	Responsabile regionale - **Deodato Rocco**	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	**Unpli Regionale Calabria**
3	Presidente Regionale **Capelluto Filippo** Presidenti provinciali **Antonello Grosso La Valle** **Ierace Giuseppina**	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc.	**Unpli Regionale** **Unpli Provinciale di:** **Cosenza** **Reggio Calabria**
1	Esperto in tutoraggio dei volontari **Ciurleo Pasquale**	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di	**Unpli Regionale Calabria**

		telefono fisso a disposizione)	

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,….) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
6	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale del territorio.	✓ **Esperti messi a disposizione da Istituzioni scolastiche dell'area progetto**
1	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ **Università della Calabria Sistema Bibliotecario di Ateneo**
3	Storico , conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione di eventuali itinerari turistico-culturali e visite guidate nel territorio	✓ **Scuola Superiore "G.Sergi";** ✓ **Università Telematica Calabrese;** ✓ **Associazione culturale A.I.G.;**
2	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc.	✓ **Emittente Radio a diffusione Interregionale "Studio54Network";** ✓ **Rete Calabria;**
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ **Testata giornalistica "La Piana";** ✓ **Costa ViolaNews;**

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti , dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.
Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccoglierli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.
Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.
Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto
è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.
Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.
L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

<u>Aspetti generali:</u>

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "c/c bancario o postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, …) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica** e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ….), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto . Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

	Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. Con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti dai partner della comunicazione predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio In particolare, sotto la guida dell'O.L.P., dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34). La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà, al termine del terzo mese. In questo arco di tempo la formazione sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

PIANO DI LAVORO

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	**Monitoraggio e controllo del territorio**: i volontari, una volta venuti a conoscenze delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno ***sentinelle***, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	**5%**
2	**Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto**:	**10%**

	i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	
3	**Front Office**: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitare per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	**5%**
4	**Attività di Progetto** L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle descrittive e diagramma di Gantt); in particolare , a partire dal secondo mese : ***Secondo e terzo mese*** Contatteranno responsabili del Comune in materia di cultura, dirigenti scolastici, operatori turistici, responsabili di attività commerciali e di aziende per verificarne la disponibilità ad una serie di incontri mirati ad inculcare una "coscienza culturale" sul territorio. Svolgeranno, in questi incontri, il ruolo di segreteria, provvedendo , altresì, alla sistemazione dei locali prescelti , apparecchiature didattiche ed informatiche occorrenti. ***Quarto mese*** Attraverso informazioni assunte presso l'ufficio anagrafe comunale, "registreranno" in un apposito File la presenza giovanile (fascia 18-28) del territorio. Contestualmente , con l'Olp , predisporranno un questionario da proporre a questi giovani al fine di conoscerne il livello culturale sui beni presenti del proprio territorio. Nel corso di questo mese, i volontari saranno impegnati anche in una prima esamine sul patrimonio storico-artistico e culturale giacente. ***Quinto mese*** Cureranno l'attività di volantinaggio e di informazione sull'iniziativa. Tra il quinto ed il sesto mese ,grazie all'esperienza dell'Olp ed affiancati da esperti in materia, approfondiranno storia, nucleo originale ed attuale, alloggi, arredi, opere d'arte, vivibilità, fruibilità del patrimonio culturale presente sul territorio. Al fine di approfondire questa ricerca, sono previste anche visite presso questi "beni" per constatarne la reale sussistenza e caratteristiche. ***Sesto – settimo mese*** Organizzeranno incontri e corsi per i giovani (n. 4 corsi nell'arco di 60 giorni); in particolare, insieme all'Olp individueranno la sede di attività, prenderà contatti con i relatori, predisporranno il materiale e le attrezzature occorrenti; registreranno le	**67,5%**

	presenze dei giovani e quant'altro per la riuscita dell'iniziativa. Tra il settimo e l'ottavo mese saranno impegnati nell'aggiornare la Banca dati territoriale sui beni intangibili (rievocazioni storiche, feste patronali, feste religiose,..) e sul prodotto tipico del luogo (artigianato, enogastronomia). ***Ottavo - nono mese*** In occasione delle visite guidate , il ruolo del volontario sarà soprattutto nella fase preparatoria (assicurazione della fruibilità ed apertura al pubblico del/dei bene/beni, studio del percorso, mezzi di trasporto, presenza di una guida turistica ,etc.) ed in quella attuativa (assicurazione per i ragazzi, accompagnamento, eventuale snack o pasto ,etc.). Al nono mese, contestualmente alle visite guidate, si dedicheranno alla "costruzione" di una banca dati territoriale sul patrimonio materiale ed immateriale. ***Decimo – undicesimo mese*** Il volontario sarà determinante, come attività di segreteria, appuntamenti, predisposizione di sale per incontri, apparecchiature informatiche, etc. nell'organizzazione di una Rete informativa tra tutti i beni (castelli, edifici sacri, parchi archeologici) fruibili e visitabili, le tradizioni popolari, i prodotti tipici dell'area progetto, al fine di rafforzare i circuiti fruitivi e di estendere territorialmente le opportunità di fruizione da parte dei visitatori e degli utenti in genere. ***Quinto, ottavo e undicesimo mese*** Contatteranno gli enti di comunicazione (radio, emittenti tv, giornali) al fine di pubblicizzare le iniziative del progetto e gli Obiettivi raggiunti. ***Dodicesimo mese*** L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. I Volontari dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
5	**Formazione generale e specifica**: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box 34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box 41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.	**8,5%**
6	**Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale**: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	**4%**

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali ***scostamenti***, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e ***predisporne gli interventi correttivi***.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.
Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far si che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un ***Questionario*** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **45**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **45**

12) *Numero posti con solo vitto:* **0**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **6**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy,** nonché la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) *<u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:</u>*

N.	*<u>Sede di attuazione del progetto</u>*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Pro Loco Aiello Calabro	Aiello Calabro (CS)	Via Nuova, 7	127420	1	ROMANO SERGIO	14/08/70	RMNSRG70M14D086O	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
2	Pro Loco Carpanzano	Carpanzano (CS)	Via Ponterisi, 5	124791	1	PONTERIO GIOVANNI	27/11/48	PNTGNN48S27B813P	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
3	Pro Loco Castrovillari	Castrovillari (CS)	Corso Garibaldi, 16	39826	2	BONIFATI GERARDO	26/06/67	BNFGRD67H26C349D	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
4	Pro Loco Longobucchese	Longobucco (CS)	Via Nazionale	98182	2	PIRILLO LUIGI	20/10/80	PRLLGU80R20D086X	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
5	Pro Loco Piane Crati	Piane Crati (CS)	Via N. Serra, 21	12740	2	PORTO MAURO	29/07/84	PRTMRA84L29D086B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
6	Pro Loco Rende	Rende (CS)	Via Parco Robinson – Roges, SNC	13418	2	MORCAVALLO FRANCESCO	08/02/54	MRCFNC54B08H235B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
7	Pro Loco Rossano	Rossano (CS)	Piazza Matteotti	425	1	SMURRA FEDERICO	21/12/81	SMRFRC81T21H579B	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
8	Pro Loco San Fili	San Fili (CS)	Via XX settembre (ex Municipio)	12741	1	VOMMARO MANUELA	02/05/82	VMMMNL83R71D086R	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
9	Pro Loco San Giorgio Albanese	San Giorgio Albanese (CS)	Via G. De Rada, SNC	170	2	CERRIGONE GIORGIO	15/04/50	CRRGRG50D15H881O	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D

10	Pro Loco San Lucido	San Lucido (CS)	Piazzale De Coubertin	528	1	VELTRI BONAVENTURA	05/06/56	VLTBVN56H05H971N	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
11	Pro Loco San Sosti	San Sosti (CS)	Via Orto Sacramento, 1	23656	1	SIRIMARCO CARMELO	30/05/74	SRMCML74E30D086J	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
12	Pro Loco Sant'Agata di Esaro	Sant'Agata di Esaro (CS)	Via Lombardi	115059	1	PERRONE PATRIZIA	26/01/65	PRRPRZ65A66I192K	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P70H579D
13	Pro Loco Africo	Africo (RC)	Piazza Municipio (polifunzionale)	28312	2	MOLLICA LEO	07/03/71	MLLLEO71C07A065X	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
14	Pro Loco Bianco	Bianco (RC)	Piazza Stazione, SNC	173	1	FERRERI GIACOMO	22/03/81	FRRGCM81C22D976J	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
15	Pro Loco Ciminà	Ciminà (RC)	Piazza XX settembre, SNC	426	1	REALE MARIA	04/03/78	RLEMRA78C44D976H	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
16	Pro Loco Cittanova	Cittanova (RC)	Via Dante, 55	427	2	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	09/06/35	SPGNNN35H09C791W	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
17	Pro Loco Condofuri	Condofuri (RC)	Via Madonna della Pace, SNC	98154	2	GANGEMI GIUSEPPE	20/02/59	GGMGSP59B20G277Z	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
18	Pro Loco Goia Tauro	Gioia Tauro (RC)	Via R. Margherita, 32	14106	2	PRATTICO' GIUSEPPE	14/03/58	PRTGPP58C14E041Z	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
19	Pro Loco Gioiosa Jonica	Gioiosa Jonica (RC)	Via Garibaldi, 10	428	1	VITETTA NICODEMO	13/07/58	VTTNDM58L13E873P	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
20	Pro Loco Mammola	Mammola (RC)	Via Stazione, SNC	23662	2	SPATARI NICODEMO	04/08/85	SPTNDM85M04D976O	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
21	Pro Loco per Gioiosa Marina	Marina di Gioiosa Jonica (RC)	Piazza dei Mille, 1	98168	1	LUCA' MARCO	17/04/88	LCUMRC88D17D976M	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
22	Pro Loco Melicucco	Melicucco (RC)	Via A. Gramsci, 275	24082	1	NASSO FRANCESCO	19/12/60	NSSFNC60T19F106S	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
23	Pro Loco Motta San Giovanni (Lazzaro)	Motta San Giovanni (RC)	Via M. Gucci Lazzaro, 7	13422	2	DI DIA GIOVANNA	11/12/83	DDIGNN83T51H224C	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E
24	Pro Loco Palmi	Palmi (RC)	Piazza I maggio, 4	175	2	DEODATO ROCCO	26/07/80	DDTRCC80L26G288W	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C08C352E

25	Pro Loco Reggio Calabria “San Salvatore”	Reggio Calabria (RC)	Via Comunale San Giovanni, 69	39866	1	VARA’ VALERIA	29/09/83	VRAVLR83P 69H224P	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
26	Pro Loco Samo	Samo (RC)	Piazza Municipio, 1	39870	1	BARTOLO PIETRO	02/04/56	BRTPTR56D 02H013U	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
27	Pro loco Morgetia	San Giorgio Morgeto (RC)	Vico Alfa, 2	127446	1	CIURLEO PASQUALE	17/08/80	CRLPQL80M 17G791P	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
28	Pro Loco Scilla	Scilla (RC)	Via Minasi	431	1	FACCIOLA’ MARIANGELA	22/03/85	FCCMNG85C 62H224R	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
29	Pro Loco Siderno	Siderno (RC)	Via Lungomare	24084	1	VITALE GIUSEPPE	23/01/78	VTLGPP78A 23D976I	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
30	Comitato Regionale UNPLI Calabria	Cosenza (CS)	Via E. Tarantelli, 10	38899	1	NICOLAZZO PAOLO	01/12/67	NCLPLA67T 01G734M	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P 70H579D
31	Comitato Provinciale UNPLI Reggio Calabria	San Giorgio Morgeto (RC)	Vico Alfa, 2	133410	1	CIURLEO LORIS	21/03/1992	CRLLRS92C2 1G791V	CAPELLUPO FILIPPO	08/03/55	CPLFPP55C 08C352E
32	Comitato Provinciale UNPLI Cosenza	Rogliano (CS)	Via Pietro Nicoletti, 7	38895	2	GROSSO CONCETTA	29/09/80	GRSCCT80P 69C588F	SCHIAVELLI STEFANIA	30/09/86	SCHSFN86P 70H579D

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.
Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "***dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace***" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.
La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.
Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.
Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ***cinquantasei ore d'attività***, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado .*(vedi sottostante tabella – Attività "A")*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione .

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale "***PAESE MIO***" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'***UNPLI***, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Sevizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott.

2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.
L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** *(vedi sottostante tabella Attività "B").*
Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati , in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. *(vedi sottostante tabella Attività "C").*
Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste , newsletter e informazioni on line ai partner *(vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").*
Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	**8**
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	**6**
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	**12**
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12

E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
Totale ore impegnate				**56**

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI	**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:

SI	**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Diploma di maturità

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifica** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	**€ 2.000**	**€ 1.000**	**€ 3 000**

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 32	**€ 3.000**	**€ 96.000**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

Partner no –profit :

Centro Calabrese di Solidarietà - si impegna, a titolo non oneroso, a fornire assistenza organizzativa e operativa con proprio personale esperto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto. Si impegna, altresì a rendere accessibili i volontari al proprio archivio documentale per favorire acquisizione documentale per ricerche e dati.; il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'Unpli Nazionale.

A.I.G. – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù – si impegna ad assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche, che metterà a disposizione per l'attuazione dei progetti elencati nel presente atto. Si impegna a supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione e di divulgazione del progetto. Renderà accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto, fornendo , se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso.

Scuola Superiore "G. SERGI" - collaborerà in attività di ricerca scientifica ed applicata , inerenti al territorio dei comuni interessati ai progetti , con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.
Metterà a disposizione propri docenti , esperti in materia, al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durante le campagne di analisi, ricerca e studio.
Si impegna, inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dai progetti. Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio.

Partner profit :

Testata giornalistica a diffusione regionale "La Piana" – si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche (uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,…) . Inoltre, metterà a disposizione spazio redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto stesso presentato dall'Unpli.

Emittente Radio a diffusione Interregionale "Studio54Network" – Si impegna nel collaborare alle iniziative dei progetti attraverso la disponibilità di propri spazi redazionale ed informativi per la diffusione e promozione del progetto e attività ad esso legate. Metterà a disposizione, altresì, archivi multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti.

Costa ViolaNews.it – quotidiano on line a diffusione regionale - si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche
(uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,…) . Inoltre, metterà a disposizione spazio redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, archivi anche multimediali per ricerche e dati, personale esperto; il tutto per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto stesso presentato dall'Unpli.

Rete Calabria - emittente regionale della Calabria disponibile in diretta streaming anche sul web – metterà a disposizione spazi redazionali e informativi mirati a promuovere, pubblicizzare le iniziative – attività dei progetti sopra richiamati. Metterà a disposizione, altresì, a titolo non oneroso, le proprie strutture immobili (sala per stage, archivio) e le strutture tecnologiche (uso collegamenti informatici, video-proiettori, computer, banca dati ,…) laddove necessita , nel corso della progettazione.

Università :

Università Telematica Calabrese – Polo Didattico dell'Università "Niccolò Cusano Roma" con sede in Palmi - a titolo non oneroso, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio dio interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si impegna a collaborate per le finalità dei progetti; collaborerà in attività di ricerca scientifica ed applicata , inerenti al territorio dei comuni interessati ai progetti , con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.
Metterà a disposizione propri esperti ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durante le campagne di analisi, ricerca e studio.
Si impegna, inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dai progetti. Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio.
Il Polo Didattico, infine, nell'ambito delle iniziative progettuali mirate al raggiungimento degli obiettivi individuati, si impegna a valutare gli studenti iscritti al corso di laurea afferenti alla Facoltà di Scienze della Formazione che svolgeranno il Servizio Civile Nazionale presso le Associazioni Pro Loco coinvolte nei progetti sopra citati, limitatamente alle attività di stage, previa valutazione del percorso da parte dei componenti organici accademici.
Il Polo Didattico si impegna a riconoscere all'Unpli Calabria , inoltre, per iscrizione ai Corsi di Perfezionamento ed ai Master, il 10% di provvigione per studenti tesserati e/o presentati dall'Unpli Calabria stessa sull'importo ordinario.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.
Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.
Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile regionale del sistema informativo : *Porto Mauro*
- responsabile regionale Unpli: *Deodato Rocco*
- formatore specifico esperto in comunicazione :*Moscato Emanuela*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici : *Logozzo Luigi , Pirillo Luigi*
- formatore specifico esperto in Marketing : *Lucà Marco*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- esperti della pubblica amministrazione : *comuni dell'area progetto*
- ricercatori e docenti messi a disposizione da : *istituzioni scolastiche coinvolte*
- professionisti delle Associazione con cui si collabora : *Associazione culturale A.I.G., Centro Calabrese di Solidarietà*
- esperti di comunicazione e marketing territoriale : *Testata giornalistica a diffusione regionale "La Piana , Emittente Radio a diffusione interregionale "Studio54Network", Costa ViolaNews quotidiano on line a diffusione regionale, Rete Calabria – emittente regionale della Calabria.*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

<u>A livello provinciale UNPLI:</u>
Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice

- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- biblioteca dell'*Università Telematica Calabrese*
- archivio audio visuale della *Associazione socio culturale " Odisseas "*
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l' effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni

per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da :

- ***UNPLI NAZIONALE***
- ***C.R.E.S.M.(****Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815 ;*
- ***Signorelli & Partners*** *– agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi , con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;*
- ***Euroconsulenza*** *- Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;*
- ***A.L.S. Group*** *(Organizzazione eventi, convention, meeting) - azienda profit con sede in Zafferana Etnea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;*

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato regionale Unpli Calabria
- Comitato provinciale Unpli Reggio Calabria
- Comitato provinciale Unpli Cosenza
- Comitato provinciale Unpli Vibo Valentia

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.
La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".
La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.
A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.
Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30,interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.
La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e auto motivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	**13**	30,9 %	**17**	40,5 %	**12**	28,6 %

<u>Lezioni frontali</u>
Momento di formazione d'aula tradizionale (*<u>max n. 25 unità per aula)</u>*, prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.
Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;
La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione inter gruppo e la pubblicazione dei dati.
In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.
La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.
Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .
Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una

partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, cosi come di seguito riportato.

1- " VALORI E IDENTITA' DEL SCN "

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - " LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 **Le forme di cittadinanza**

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 **La protezione civile**

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - " IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE "

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea,Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Pro Loco di:

Provincia di Cosenza: Aiello Calabro, Carpanzano, Castrovillari, Longobucchese, Piane Crati, Rende, Rossano, San Fili, San Giorgio Albanese, San Lucido, San Sosti, Sant'Agata di Esaro.

Provincia di Reggio Calabria: Africo, Bianco, Ciminà, Cittanova, Condofuri, Gioia Tauro, Gioiosa Jonica, Mammola, Gioiosa Marina, Melicucco, Motta San Giovanni (Lazzaro), Palmi, Reggio Calabria "San Salvatore", Samo, Morgetia, Scilla, Siderno.

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Calabria, il Comitato Unpli provinciale di Cosenza ed il Comitato provinciale Unpli di Reggio Calabria.

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORI

N.	Nominativo	Pro Loco	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Calzone Angelo Nicola	Jonadi	Vibo Valentia	13/01/70
2	Ciurleo Pasquale	UNPLI Reggio Calabria	Polistena	17/08/80
3	Conforti Franco Enrico	Belmonte Calabro	Belmonte Calabro	04/12/56
4	Gangemi Francesco	Mileto	Mileto	03/06/64
5	Logozzo Luigi	Sersale	Catanzaro	28/09/73
6	Lucà Marco	Gioiosa Marina	Locri	17/04/88
7	Moscato Domenico	Vazzano	Milano	29/06/81
8	Moscato Emanuela	San Lucido	Cosenza	21/09/66
9	Pirillo Luigi	Longobucco	Cosenza	20/10/80
10	Porto Mauro	Piane Crati	Cosenza	29/07/84
11	Provenzano Rossella	Catanzaro	Catanzaro	30/10/85
12	Spagnolo Muratori Antonino	Cittanova	Cittanova	09/06/35

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenza dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.
Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una ***fase introduttiva*** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.
Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.
Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.
In aggiunta, sono previste figure professionali esperte , a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.
Nella tabella sottostante sono riportati , secondo lo stesso ordine del precedete box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto , in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio , professionalità ed esperienza acquisita.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	CALZONE ANGELO NICOLA	Laurea in Giurisprudenza; avvocato e collaboratore pluriennale nei progetti della Pro Loco.
2	CIURLEO PASQALE	Laurea in Storia; competenze in coordinamento di mansioni amministrative e nell'organizzazione di eventi culturali; esperienza pluriennale nel mondo della Pro Loco.
3	CONFORTI FRANCO	Diploma Perito Industriale Capo tecnico meccanico; Esperto in

	ENRICO	rischi e sicurezza sul lavoro.
4	GANGEMI FRANCESCO	Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni architettonici e ambientali; Docente di Storia dell'Arte.
5	LOGOZZO LUIGI	Laurea in Architettura; esperienza in progettazione esecutiva quale direttore dei lavori e responsabili della sicurezza.
6	LUCA' MARCO	Laurea Magistrale in Economia e Management del Turismo; competenze nell'organizzazione di eventi.
7	MOSCATO DOMENICO	Laurea in Scienze Turistiche; consulente commerciale con esperienza pluriennale nel mondo delle Pro Loco.
8	MOSCATO EMANUELA	Laurea in Filosofia e Scienze della comunicazione e della conoscenza; Docente con esperienza nell'organizzazione di iniziative della Pro Loco.
9	PIRILLO LUIGI	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; Docente di Storia dell'Arte con esperienza pluriennale nella organizzazione e realizzazione di eventi culturali.
10	PORTO MAURO	Laureando in Ingegneria elettronica; competenze in informatica e creazione di siti web.
11	PROVENZANO ROSSELLA	Laurea Magistrale in Giurisprudenza; specializzata in diritto civile, pubblico e amministrativo.
12	SPAGNOLI MURATORI ANTONINO	Laurea in Giurisprudenza; Giudice onorario con esperienza pluriennale nel mondo della Pro Loco.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.
Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali , regionale o presso una sede di Pro Loco , con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali ***"momenti formativi"*** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.
L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	➢ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➢ attività della Pro Loco; ➢ l'Unpli e la sua organizzazione; ➢ il rapporto tra l'Ente,il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➢ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.	**O.L.P.**	**13**
2a Rischi e sicurezza	➢ Normativa di riferimento; ➢ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➢ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➢ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➢	❖ ***Conforti Franco Enrico***	**3**
2b Rischi e sicurezza	➢ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➢ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,…); ➢ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.	❖ ***Conforti Franco Enrico***	**3**
3 Il Progetto	➢ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➢ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). *Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte*.	**O.L.P.**	**10**
4 Legislazione sul Servizio Civile	➢ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➢ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➢ elementi di Educazione Civica;	**O.L.P.**	**4**
5 Legislazione e normative nel settore cultura	➢ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;	❖ ***Spagnolo Muratori Antonino*** ❖ ***Calzone Angelo Nicola*** ❖ ***Provenzano Rossella***	**4**
6 I Beni Culturali	➢ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➢ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali	❖ ***Logozzo Luigi*** ❖ ***Gangemi Francesco***	**4**
	➢ ricerca e catalogazione, tutela ,	❖ ***Pirillo Luigi***	

7 I Beni Culturali	promozione del patrimonio culturale ➢ elementi di bibliografia		**4**
8 Antropologia	➢ antropologia del patrimonio culturale; ➢ ricerca storica e archeologica ➢ intreccio di tradizioni e folclore legati al patrimonio culturale;	❖ ***Ciurleo Pasquale***	**4**
9 Comunicazione	➢ perché e come comunicare; ➢ le forme della comunicazione; ➢ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➢ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio;	❖ ***Moscato Domenico***	**4**
10 Comunicazione	➢ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➢ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➢ uso del PC per comunicare a distanza;	❖ ***Moscato Emanuela***	**4**
11 Informatica	➢ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➢ utilizzo della posta elettronica; ➢ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente	❖ ***Porto Mauro***	**6**
12 Marketing	➢ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale;	❖ ***Lucà Marco***	**4**
13 Monitoraggio	➢ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➢ *nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.*	**O.L.P.**	**8**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Data 22/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

Firmato digitalmente da
TAVELLA BERNARDINA
C: IT
O: non presente